



LEGA NORD - LEGA LOMBARDA

Segreteria Provinciale di BERGAMO

Via A. Berlese, 1 - 24124 Bergamo Tel. (+39)035/363111 Fax (+39)035/363183



LEGA NORD BERGAMO – INFORMA del 13 novembre 2009

Roberto Maroni: Ministro dell'Interno

Smantellata cellula terroristica algerina a Milano. Il ministro Maroni: «E' la conferma della azione di monitoraggio e costante intervento sul fronte del terrorismo»

Il ministro dell'Interno, che si è complimentato per l'importante operazione portata a termine dalla Guardia di Finanza, ha anche annunciato la nomina a Vice capo della Polizia del prefetto Paola Basilone, Gerardo Cautilli a Direttore della Scuola superiore di polizia

«Abbiamo proceduto all'arresto di sei persone in Italia e complessivamente 17 in Europa. E' stata smantellata una cellula terroristica algerina che raccoglieva finanziamenti per le attività terroristiche fuori dall'Italia» E' il ministro dell'Interno, Roberto Maroni, ad annunciarlo nel corso di una conferenza stampa che si è svolta stamattina a Palazzo Chigi prima del Consiglio dei ministri.

Il ministro Maroni, complimentandosi con la Guardia di Finanza e i magistrati che hanno condotto l'operazione, ha evidenziato che «E' stata smantellata una cellula importante che conferma quindi l'azione di monitoraggio e costante intervento sul fronte del terrorismo a Milano ma anche nell'area circostante in cui questi fenomeni stanno prendendo piede e assumendo una dimensione piuttosto rilevante».

«L'evoluzione da queste cellule – ha spiegato il ministro dell'Interno - che raccolgono fondi, ai kamikaze fai da te, attraverso il sistema che abbiamo definito di terrorismo 'in franchising' o franchising del terrorismo è un'area in cui questi fenomeni si stanno sviluppando e che seguiamo con grande attenzione».

Il ministro dell'Interno ha anche annunciato la nomina a **Vice capo della polizia del prefetto Paola Basilone**. Si tratta della prima prefetto donna, dai tempi degli anni '90, a ricoprire questa importante carica. Si occuperà del coordinamento e pianificazione delle forze di polizia. Rappresenterà l'Italia, inoltre, già il prossimo 16 novembre al gruppo Roma-Lione nell'ambito del G8. 12.11.2009

Anche nella Ue la normativa italiana su patrimoni mafiosi. Lo ha proposto il ministro Maroni: «Il nostro Paese può essere capofila, ha già gli strumenti»

Il titolare del Viminale ha riferito al Senato sul 'Programma di Stoccolma', il documento europeo in materia di giustizia e affari interni

Questa mattina a Palazzo Giustiniani, di fronte alle Commissioni riunite Affari Costituzionali, Giustizia e Politiche Comunitarie del Senato, il ministro dell'Interno Roberto Maroni ha proposto di esportare in Europa la normativa italiana sulla confisca dei patrimoni mafiosi. «Si dovrebbe consolidare - ha detto - uno strumento giuridico in grado di sviluppare un sistema europeo di misure di prevenzione di carattere patrimoniale, misure che devono essere svincolate da una condanna penale definitiva». Il ministro dell'Interno ha valutato davanti alle Commissioni il Programma di Stoccolma, il documento elaborato dalla Presidenza di turno svedese, che verrà discusso nel prossimo Consiglio Giustizia Affari Interni del 30 novembre, con il quale vengono affrontati i temi dell'ordine pubblico e la sicurezza per i prossimi cinque anni. «Quel testo - ha spiegato Maroni - è piuttosto riduttivo anche rispetto alle conclusioni del Consiglio europeo ed è molto sfumato rispetto alle nostre proposte».

Il documento, infatti, non fa riferimento allo sviluppo di politiche di aggressione ai patrimoni riconducibili alla criminalità organizzata. «L'Italia - ha sostenuto Maroni - in questo potrebbe assumere un ruolo guida, visto che è l'unico Paese europeo ad aver sviluppato una normativa in materia». L'idea di Maroni è quella di «creare un regime europeo dove tutti gli Stati si dotino di questi strumenti e ne riconoscano la mutua applicazione».

Evidenziato anche uno scarso impegno della proposta svedese per quanto riguarda i controlli dei confini sud della Ue e un programma comune per i rimpatri.

Il ministro, che ha incontrato il 9 novembre a Tripoli il collega libico Younis al-Obeidi, ha ribadito alle Commissioni riunite che: «L'accordo con la Libia funziona, e bene. Le autorità locali – ha riferito - hanno confermato di essere disponibili ad un dialogo più strutturato con l'Unione europea, a condizione che l'Unione mantenga l'impegno preso a cofinanziare il sistema di rilevamento satellitare dei confini meridionali del Paese, sistema che l'Italia già cofinanzia al 50%».

I flussi delle partenze, secondo quanto riferito da Maroni, si sono spostati verso est, verso il confine con l'Egitto. «I controlli via terra e via mare sono diventati così forti - ha spiegato - da indurre i clandestini a percorrere migliaia di chilometri in più

nel tentativo di aggirarli: è per questo che le tre nuove motovedette che presto consegneremo alla Libia saranno dislocate proprio in quell'area».

Il ministro Maroni ha poi annunciato che entro un anno anche l'Italia si doterà di una banca dati del Dna. In questo modo il nostro Paese potrà mettere in atto i contenuti degli accordi di Prum a livello europeo. «Per quanto riguarda questo programma - ha spiegato Maroni - non esistono problemi di finanziamenti ma solo 'tecnici' legati alla privacy e al collegamento alle banche dati».

Infine, Maroni ha riferito sulla necessità di un adeguamento dei mezzi aerei in dotazione a Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Vigili del Fuoco che dovrà essere realizzata secondo un piano decennale. «Al momento - ha detto il ministro - il 75% del parco elicotteri ha 25 anni ed è composto da velivoli di 14 modelli diversi, con un conseguente costo aggiuntivo per la diversificazione di magazzini, pezzi di ricambio e manutenzione». Un unico modello di elicottero «consentirebbe un evidente abbattimento dei costi». Le risorse necessarie per l'operazione sono comprese nei fondi aggiuntivi per la sicurezza, pari a un miliardo e 100 milioni per il 2010, che il Viminale ha richiesto lo scorso settembre al Governo. 11.11.2009

Maroni: «Ben riposta la fiducia nell' azione dei prefetti»

Il ministro dell'Interno è intervenuto al Convegno annuale Anfaci che si è svolto a Bologna il 6 e 7 novembre

In questi 18 mesi di governo «abbiamo chiesto ai prefetti coraggio e assunzione di responsabilità e questa fiducia è stata ben riposta». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni in occasione dell'assemblea annuale dell'associazione nazionale dei funzionari dell'amministrazione civile dell'Interno (Anfaci), presieduta dal prefetto Mario Morcone, che si è tenuta a Bologna il 6 e 7 novembre.

In questo periodo, ha ricordato il ministro, «sono stati presi numerosi provvedimenti che hanno coinvolto i prefetti, riconoscendone il ruolo e valorizzandone l'azione sui territori». In particolare, ha detto il ministro, «l'azione dei prefetti è risultata importante in alcuni settori strategici, soprattutto per il coordinamento e l'attività di stimolo dagli stessi esercitata». Tra le varie esperienze Maroni ha ricordato «il compito non facile di gestione degli osservatori del credito», che ha dato «una risposta molto positiva con un metodo apprezzato da tutti i soggetti interessati».

«Molto è stato investito nelle misure per contrastare la crisi economica», ha detto il ministro, e in questo «sono stati coinvolti anche i prefetti con gli osservatori sul credito, una misura essenziale per garantire il controllo dello Stato sui finanziamenti alle imprese che è, e resta, un'attività delle banche, ma che ha una ricaduta sociale sul territorio».

Quella degli osservatori è stata «una decisione importante - ha continuato Maroni - utile perchè essi hanno assicurato il monitoraggio e il governo è intervenuto con misure a sostegno». Insomma, ha sottolineato Maroni, «le informazioni al governo sono state importanti per definire gli interventi e per impostare la manovra dello scorso anno».

Ancora, sul piano sociale Maroni ha ricordato la gestione dei campi nomadi nelle grandi città: «Un'azione comune tra tutte le istituzioni interessate in un impegno straordinario per la sicurezza». Infine, Maroni ha ricordato l'importanza del ruolo rivestito dai prefetti ai quali è affidata la gestione dei beni confiscati alla mafia che, nell'ultimo anno, ammontano a cinque miliardi. La lotta alla mafia, ha concluso Maroni, è uno dei compiti principali che si è assunto il Governo e specificatamente il ministro dell'Interno.

Il presidente della Camera Gianfranco Fini, intervenuto all'assemblea, ha individuato nei servizi pubblici locali il terreno su cui lanciare una proposta sul possibile nuovo ruolo dei prefetti, come soggetto istituzionale in grado di valutare con obiettività il loro funzionamento.

In questo contesto il prefetto si porrebbe - ha spiegato Fini - «da un lato come osservatore terzo nell'esercizio di un'attività di monitoraggio e dall'altro come punto di riferimento per il cittadino che dovesse reputare la qualità del servizio non in linea con le legittime aspettative».

«Una sfida certamente tutta nuova - ha detto il presidente della Camera - che mi auguro possa essere subito raccolta in sede legislativa perchè l'efficienza della macchina pubblica è un fattore determinante per la competitività e per le opportunità di sviluppo delle singole economie territoriali». 09.11.2009

Immigrazione. Maroni: «Chiederemo che l'Unione europea cominci a mantenere gli impegni presi con la Libia»

Il ministro dell'Interno, a Tripoli, ha assicurato al collega libico la consegna da parte dell'Italia di altre tre motovedette e dotazioni per il sistema di controllo e sicurezza

«A Commissione europea chiederemo che l'Unione cominci a mantenere gli impegni presi con la Libia». Lo ha affermato il ministro dell'Interno Roberto Maroni al suo collega libico Younis al-Obeidi, che ha incontrato questa mattina a Tripoli.

L'incontro è servito a fare il punto sullo stato dei rapporti bilaterali sul tema immigrazione. Alla sua terza visita in Libia dall'inizio dell'anno, Maroni ha riferito alla delegazione governativa libica che «siamo pronti a consegnare alla Libia le altre 3 motovedette concordate e a fornire il periodo di formazione previsto per gli equipaggi più altre dotazioni, autovetture, strumenti informatici, tutto ciò che serve per mantenere efficiente il sistema di controllo e sicurezza definito nei trattati».

Per quanto riguarda il controllo delle frontiere sud della Libia, il ministro ha ricordato «la firma avvenuta un mese e mezzo fa del contratto fra la Libia e Selex, società di Finmeccanica, per realizzare il sistema di controllo delle frontiere sud e le risorse necessarie per attuare questo progetto con l'intesa della Libia sono già a disposizione».

Il titolare del Viminale ha poi ricordato che a breve, il 23 e 24 novembre, avrà modo di ricevere il collega libico nel corso dell'incontro 5+5 che avrà luogo a Venezia. «Il Mediterraneo deve unirici e non ostacolarci in quanto ponte più importante fra Europa e resto del mondo» lo ha detto Maroni concludendo l'incontro. 09.11.2009

Rimpatriati 44 extracomunitari clandestini nella settimana

Nel corso di questa settimana sono stati rimpatriati 44 extracomunitari clandestini, soprattutto algerini, egiziani e marocchini, sbarcati sulle coste italiane. 07.11.2009

Maroni: «Il sequestro dei beni è la chiave per sconfiggere le mafie»

Il ministro dell'Interno ha sottolineato questo approccio vincente che privilegia l'aggressione ai patrimoni mafiosi. Illustrati alla stampa estera i positivi risultati raggiunti dalle forze dell'ordine e dal governo nella lotta alle mafie. Un piano articolato sarà presentato al Premier.

«L'aggressione ai patrimoni mafiosi la considero la misura più efficace per combattere le mafie». Così il ministro dell'Interno Maroni ha commentato i positivi risultati della lotta alle organizzazioni mafiose durante un incontro alla sede della stampa estera a Roma dove ha illustrato ai giornalisti le azioni e i risultati ottenuti ad oggi dal governo Berlusconi.

Maroni ha sottolineato alcuni aspetti significativi di «questa stagione del riscatto per il popolo italiano nei confronti delle mafie».

Il primo punto di forza di questo contrasto è la norma che consente l'utilizzo immediato dei beni sequestrati ai mafiosi. In virtù, infatti, di questa previsione non si dovrà più attendere l'esito finale dei processi per utilizzare i beni delle famiglie mafiose come nel caso delle autovetture che sinora giacevano nei depositi giudiziari fino ad arruginirsi ora potranno essere usate da subito dalle forze dell'ordine per i compiti istituzionali.

Altra novità di cui il ministro si è detto «orgoglioso», in quanto norma ideata a suo tempo dal giudice Falcone, è la possibilità di confiscare i beni anche dei familiari dei mafiosi ancorchè non intestati direttamente al boss.

Maroni è poi passato all'illustrazione dei dati in dettaglio che testimoniano del più che positivo momento nella lotta al fenomeno mafioso. In questi ultimi 18 mesi del governo Berlusconi sono stati infatti arrestati otto mafiosi al giorno per un totale di 3630 persone in 377 operazioni di polizia. Tra i 282 latitanti arrestati figurano 15 fra i primi 30 più pericolosi. Ma il dato ancor più significativo riguarda il sequestro dei beni che ha raggiunto la cifra di 5,6 miliardi di euro con un incremento, rispetto ai 17 mesi precedenti, del 56%.

Gli altri cardini della lotta alle mafie sono stati individuati dal ministro nell'applicazione del carcere duro (cosiddetto 41 bis) che, pur essendo una misura eccezionale, ha il pregio di interrompere i legami dei boss con il mondo esterno mettendo così in crisi l'intera organizzazione criminale. Il terzo punto vincente di questa strategia complessiva può essere rilevato nel 'modello Caserta' dalle modalità con le quali è stato condotto il contrasto alla criminalità in quella zona all'indomani della strage di Castelvoturno ovvero con uno spiegamento di più uomini delle forze di polizia integrati dai pattugliamenti dei militari e di uno stretto lavoro di intelligence e di coordinamento tra le varie forze dell'ordine presenti nel territorio. Ciò ha reso la vita dei latitanti più dura come dimostrano i recenti arresti dei fratelli Russo avvenuti proprio in quel territorio. Questo modello sarà presto esteso anche ad altre zone, in primo luogo, Bari e Foggia.

Maroni è passato poi ad illustrare anche gli altri aspetti del contrasto alle mafie. Un importante risultato è stato anche riuscire a convincere le banche a mettere subito a disposizione i contanti che sono depositati presso gli istituti di credito derivanti dai sequestri ai mafiosi. Queste somme confluiranno, infatti, in un Fondo Unico Giustizia che già può contare su una dotazione di 665 milioni di euro e che verranno messi a disposizione dei ministeri dell'Interno e della Giustizia.

Per vincere definitivamente la guerra Maroni ha annunciato un piano articolato che sarà presto presentato al presidente del Consiglio Berlusconi il quale ha anche assicurato l'impegno del governo per maggiori risorse al comparto sicurezza. 06.11.2009

Roberto Calderoli: Ministro per la Semplificazione Normativa

Cosa abbiamo fatto: <http://www.semplificazionenormativa.it/abbiamo-fatto.aspx>

Luca Zaia: Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali

Zaia a studio aperto si sottopone al test antidroga "e ora anche gli insegnanti"

Il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia si è sottoposto in diretta a Studio Aperto al test antidroga. Il primo test, effettuato dal dott. Fernando Capuano dell'Unione Sanitaria Internazionale di Roma e teso a verificare l'assunzione di droghe nelle ultime 48 ore, è risultato negativo, "com'era ovvio", ha detto il titolare del Mipaaf.

La seconda parte degli esami, che si basa sull'analisi del capello del Ministro, sarà condotta presso il Dipartimento di Medicina Legale dell'Umberto I e i risultati saranno resi noti nei prossimi giorni. "Sono tranquillo perché non ho mai assunto droghe dalla nascita - ha spiegato Zaia - ed ero soltanto curioso di sapere se questi test funzionano per davvero oppure no".

Rispondendo alle domande del conduttore del Telegiornale diretto da Mario Giordano, il Ministro Zaia ha spiegato che "la

politica non è, come ogni tanto la si vuole dipingere, solo feste e festini a base di droghe e sarebbe ora che, insieme agli amministratori della cosa pubblica, ad ogni livello, si sottoponesse al test anche un'altra categoria, quella degli insegnanti che hanno un ruolo nobile ed essenziale nella formazione dei nostri ragazzi". 11/11/2009

Il riso del delta del Po diventa IGP. Zaia: premiata la qualità italiana

"Questo riconoscimento europeo rappresenta un'ulteriore conferma dell'eccellenza che il nostro territorio sa produrre. È stata premiata la passione di chi, quotidianamente, lavora per il Riso del delta Po". Così il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato l'iscrizione ufficiale da parte della Commissione Europea nel registro delle DOP e delle IGP della denominazione "Riso del Delta del Po". Questo riso è coltivato in circa 950 ettari di terreno, tra i comuni di Rovigo, in Veneto, e di Ferrara, in Emilia Romagna, per un fatturato di 1.800.000 euro.

E' stato fin dal 1400 una presenza costante nel paesaggio agrario del Delta del Po, dove si impose come coltura di bonifica per il dilavamento dalla salinità. Le caratteristiche dei terreni, il clima temperato e la vicinanza del mare sono i fattori principali che condizionano e caratterizzano la produzione nel territorio d'origine del Riso del Delta del Po. Esso trova infatti in questa zona un terreno di coltivazione ideale. Questa IGP, proposta da 13 aziende, si presenta con un chicco grande, cristallino, compatto, con un elevato tenore proteico e può essere bianco o integrale. Il Riso del delta del Po si caratterizza per l'elevata capacità di assorbimento, per una bassa perdita di amido e per la buona resistenza durante la cottura. Presenta, inoltre, una particolare sapidità e un aroma che permette di distinguerlo da quello prodotto in zone non salmastre. 11/11/2009

Prodotti di qualità certificata, l'Italia rafforza la sua leadership

"L'Italia è leader in Europa per i prodotti di qualità riconosciuta; un primato che nasce dallo stretto legame fra la produzione e la storia dei territori italiani. Il nostro patrimonio agroalimentare si prepara a rafforzare la propria leadership, grazie alla richiesta di riconoscimento avanzata per altri due prodotti, la Pesca di Leonforte e la Melanzana Rossa di Rotonda, che fanno parte della storia e dell'identità della nostra agricoltura".

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Luca Zaia ha commentato la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea della domanda di riconoscimento DOP per la "Melanzana Rossa di Rotonda" e IGP per la "Pesca di Leonforte".

La zona di produzione della IGP «Pesca di Leonforte» interessa i comuni di Leonforte, Enna, Calascibetta, Assoro e Agira, in provincia di Enna, nel cuore della Sicilia.

La zona di produzione e condizionamento della D.O.P. «Melanzana Rossa di Rotonda», invece, comprende l'intero territorio di alcuni comuni della provincia di Potenza: Rotonda, Viggianello, Castelluccio Superiore, Castelluccio Inferiore.

Sono state approvate e pubblicate inoltre sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea anche le modifiche al disciplinare di produzione della DOP "La Bella della Daunia", denominazione registrata nel 2000. Le modifiche, finalizzate ad assicurare al consumatore una informazione corretta e precisa, riguardano la descrizione del prodotto e il metodo di ottenimento. Più precisamente sono stati cambiati la data di raccolta delle olive nere, il peso delle due tipologie di oliva, la produzione massima per ettaro, nonché è stata introdotta per le olive nere la metodica del sistema californiano e, per venire incontro alle esigenze di mercato, sono stati aggiunti altri tipi di contenitori.

"Il patrimonio di tipicità che i nostri territori sanno esprimere – conclude Zaia - sono tutelati anche da regolamenti e disciplinari che vanno costantemente aggiornati per divenire, sempre nel rispetto della tradizione, uno strumento in grado di proteggere sempre e aumentare la competitività dei nostri prodotti in Italia e all'estero". 09/11/2009

Nota del MIPAAF sull'applicazione delle vigenti norme sull'esenzione dall'accisa sul gasolio sotto serra

Il Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali in una nota inviata all'Agenzia delle Dogane, al Dipartimento delle Finanze e al Dipartimento delle politiche comunitarie, precisa che la decisione 5497 della Commissione del 13 luglio 2009 non si applica anche alle accise sul gasolio utilizzato sotto serra in quanto l'articolo di legge che lo disciplina non è tra quelli dichiarati incompatibili con il mercato comune dalla Commissione.

Pertanto il quadro normativo al riguardo rimane immutato perché per poterlo modificare è necessario che la legge venga abrogata con altra legge dallo Stato o che ci sia una decisione Comunitaria che dichiari esplicitamente illegittima la norma. Quindi le esenzioni sull'accisa sul gasolio sotto serra permangono.

Infatti la decisione della Commissione 5497 del 13 luglio 2009, ha dichiarato incompatibili con il mercato comune solo le seguenti disposizioni :

- articolo 24, comma 3 della Legge 23 dicembre 2000 n. 388;
- articolo 13, comma 3, della legge del 21 dicembre 2001 n. 448;
- articolo 19, comma 4, della legge 27 dicembre 2002 n. 289;
- articolo 2, comma 4, della legge 24 dicembre 2003 n. 350

Dunque, la Commissione non ha dichiarato illegittimo il regime attuale stabilito dall'art. 2 comma 14 della legge 203/2008.

Per tali ragioni si ritiene che, in assenza di una specifica decisione che dichiari quest'ultima norma in contrasto con la normativa comunitaria, ovvero in mancanza di una legge abrogativa della disposizione vigente, le amministrazioni nazionali non possono disapplicare la norma in vigore. 06/11/2009

Consiglio dei Ministri: n. 69 del 12 novembre 2009

Il Consiglio dei Ministri si è riunito oggi, alle ore 13,00 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente, Silvio Berlusconi. In apertura di seduta il Consiglio ha osservato un minuto di silenzio per commemorare tutti i caduti italiani nelle nostre missioni di pace all'estero.

Tra i provvedimenti approvati, un decreto-legge per il differimento degli acconti di imposta. Il provvedimento ha come obiettivo di garantire strumenti di ausilio nella particolare congiuntura economica, in corso di superamento.

Inoltre, il Consiglio ha approvato un disegno di legge che contiene norme tese a semplificare il rapporti della pubblica amministrazione con cittadini ed imprese.

Il disegno di legge prevede due importanti deleghe: la prima per l'emanazione della Carta dei doveri delle amministrazioni pubbliche, che renderà più incisivi per l'azione amministrativa gli obblighi di trasparenza, buona fede e leale collaborazione, ragionevolezza dei tempi d'adozione di provvedimenti, chiarezza e semplicità del linguaggio, garanzia del rapido accesso ai servizi, iniziative per consentire ai cittadini l'accesso telematico agli atti della P.A, limitazioni delle richieste indebite da parte della pubblica amministrazione, sanzionabilità delle violazioni; la seconda delega prevede l'accorpamento dei capisaldi della disciplina vigente in materia di pubblica amministrazione in un unico grande codice facilmente consultabile e fruibile.

In considerazione della grande importanza che il Governo annette a questo provvedimento, il disegno di legge, sarà inviato al parere della Conferenza Stato-Regioni, e quindi sottoposto all'esame del Parlamento in qualità di provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 2010, usufruendo dei percorsi accelerati di approvazione previsti dai Regolamenti parlamentari per la manovra di finanza pubblica.

Il riordino degli enti di ricerca è il terzo importante provvedimento approvato oggi dal Consiglio. Punti fondamentali della riforma sono il riconoscimento di un'ampia autonomia statutaria e di un nuovo sistema di finanziamento degli enti legato alla valutazione e al merito; la costituzione di un sistema nazionale degli enti di ricerca per favorire la collaborazione e l'integrazione tra strutture che lavorano su temi complementari e l'incentivazione di una sinergia tra gli enti di ricerca, l'università ed imprese.

Il Consiglio ha infine avviato l'esame di un decreto-legge per prevenire e contrastare nuovi pericoli per le aree qualificate a grave rischio idrogeologico, al fine di porre in essere e dare esecuzione a misure di salvaguardia.

Nella riunione sono state decise anche alcune nomine. Spicca, tra le altre, l'incarico a Vice Direttore generale della pubblica sicurezza per l'attività di coordinamento e pianificazione delle Forze di polizia al Prefetto Paola Basilone; mentre è stata avviata dal Consiglio la procedura per la nomina degli esperti Luciano Hinna, Antonio Martone, Pietro Micheli, Filippo Patroni Griffi, Luisa Torchia a componenti della Commissione per la valutazione, la trasparenza, l'integrità delle amministrazioni pubbliche, istituita dal decreto legislativo n.150 del 26 ottobre 2009 attuativo della riforma della pubblica amministrazione.

Governo:

CROCEFISSO NELLE SCUOLE: RICORSO CONTRO SENTENZA CORTE EUROPEA

Il crocefisso è uno dei simboli della nostra storia e della nostra identità e la cristianità rappresenta le radici della nostra cultura, quello che oggi siamo. L'esposizione del crocefisso nelle scuole deve quindi essere vista, anche più che in senso religioso, in riferimento alla storia e alla tradizione dell'Italia, perché la presenza del crocefisso rimanda ad un messaggio morale che non lede la libertà di aderire o no alla religione cristiana. Identità, cultura, storia, tradizione: queste le parole chiave per reinterpretare la sentenza della Corte europea dei diritti dell'Uomo, che chiama in causa il governo italiano. Contro la sentenza del 3 novembre 2009, il Governo - dopo la decisione presa nel Consiglio dei ministri il 6 novembre - ha ufficialmente chiesto il riesame del caso. La sentenza della Corte europea si basa sull'art.9 della Convenzione europea per i diritti dell'uomo ("Libertà di pensiero, di coscienza e di religione") e dell'art. 2 del Protocollo 1 ("Diritto all'istruzione"), che comporterebbero l'obbligo dello Stato di astenersi dall'imporre (anche indirettamente), credenze, nei luoghi in cui le persone siano a suo carico o particolarmente vulnerabili. Nell'ordinamento italiano l'esposizione del crocefisso è regolamentata dal decreto legislativo 297/1994 (Testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado). Tali norme seguono la tradizione del nostro Paese e sono retaggio di norme più antiche, come il R.D. 26-4-1928 n. 1297 ("Approvazione del regolamento generale sui servizi dell'istruzione elementare") ed il R.D. 30-4-1924 n. 965 ("Ordinamento interno delle Giunte e dei Regi istituti di istruzione media"). D'altra parte la nostra Costituzione in più punti considera il tema della religione, per es., negli art. 3, 8, 19; né va dimenticato quanto affermato dall'art. 7 circa i rapporti fra lo Stato e la Chiesa cattolica, regolati dai Patti Lateranensi, le cui modificazioni "accettate dalle due parti, non richiedono procedimento di revisione costituzionale".

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/crocefisso_sentenza/

PONTE SULLO STRETTO, VIA LIBERA DAL CIPE

Il ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, ha annunciato che "i lavori del Ponte sullo Stretto di Messina inizieranno il 23 dicembre di quest'anno per terminare nel 2016. L'apertura del ponte è prevista per il primo gennaio 2017. Le risorse per far partire il progetto

- stanziare con il decreto legge n.78/2009 - hanno ricevuto il via libera del Cipe nella riunione del 6 novembre scorso. A disposizione ci sono milletrecento milioni di euro. Si partirà con i primi lavori propedeutici alla realizzazione del manufatto che

riguarderanno lo spostamento della linea ferroviaria di Cannitello nei pressi di Villa San Giovanni, in un'area dove sorgerà un pilone del Ponte. Da Gennaio 2010 partiranno anche i primi cantieri sul versante siciliano, con la realizzazione di un raccordo autostradale a Messina. L'opera costerà circa 6,3 miliardi di euro

- la cifra non si discosta molto da quanto preventivato già nel 2003

- e sarà finanziata in gran parte con capitali privati, attraverso il project financing. Secondo il ministro Matteoli, il Ponte "a caduta riuscirà a migliorare le infrastrutture sia in Sicilia che in Calabria".

Il progetto del ponte sullo stretto di Messina, come è noto, aveva avuto una battuta d'arresto nel 2006, con la finanziaria per il 2007 che aveva stralciato l'opera dalle priorità del programma di governo.

In conseguenza, di tale decisione si era aperto un contenzioso con le imprese aggiudicatrici dell'opera. Il governo attuale, in carica da maggio 2008, ha ridato centralità al progetto reinserendolo nel programma delle infrastrutture strategiche e dopo aver chiuso il contenzioso con le imprese ha deliberato il primo stanziamento.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/ponte_stretto_messina/

UNIONE EUROPEA VERSO L'ENTRATA IN VIGORE DEL TRATTATO DI LISBONA

Con la firma di ratifica da parte della Repubblica Ceca comincia la nuova fase dell'Unione europea, che così acquista una propria personalità giuridica. L'adesione al trattato di Lisbona istituisce le figure del Presidente del Consiglio europeo e dell'Alto rappresentante degli affari esteri. Il Presidente durerà in carica d'ora in poi per due anni e mezzo, con il potere di rappresentare l'UE nelle sedi internazionali e il compito specifico di garantire la preparazione e la continuità dei lavori del Consiglio.

L'Alto rappresentante per gli affari esteri e la politica di sicurezza avrà il doppio incarico di mandatario del Consiglio per la politica estera e la politica di sicurezza comune, e di vicepresidente della Commissione, responsabile delle relazioni interne. Maggiori poteri avrà il Parlamento europeo il cui numero di componenti sarà ridotto ad un massimo di 751 e interverrà in maniera determinante soprattutto in tema di giustizia, sicurezza, immigrazione, trattati internazionali e bilancio. Il numero dei deputati sarà determinato in base al numero degli abitanti di ogni singolo Paese. Uno spazio importante tra gli obiettivi comuni dei 27 Paesi componenti l'Unione è dato alla politica energetica e alla politica ambientale.

In campo sanitario, è prevista la possibilità di introdurre misure volte direttamente a tutelare la salute dei cittadini, mentre vengono incentivati gli Stati membri a predisporre misure di sorveglianza e di allarme contro gravi minacce per la salute a carattere transfrontaliero.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/Trattato_Lisbona/index.html

INFLUENZA A: LE AZIONI DEL GOVERNO E LA CAMPAGNA INTERATTIVA

L'11 giugno 2009 l'Organizzazione mondiale di sanità ha dichiarato lo stato di pandemia influenzale causata da un nuovo virus influenzale A/H1N1 che si è diffuso da marzo 2009 a partire dal Messico in tutto il mondo. Queste le principali azioni assunte dal Governo. Nella prima fase della diffusione della malattia sono state applicate misure di controllo e contenimento dell'infezione. Tra le misure più efficaci si ricorda la pronta identificazione dei casi nei viaggiatori provenienti da zone infette, la profilassi dei loro contatti stretti, la promozione di regole igieniche. Il Governo ha poi predisposto una strategia vaccinale per fronteggiare l'ondata epidemica in atto nella stagione influenzale 2009-2010 ed eradicare l'epidemia nel nostro Paese. È prevista la vaccinazione del 40% della popolazione italiana a partire dai lavoratori dei servizi essenziali e delle categorie a rischio di complicanze (bambini e adulti con malattie croniche nella fascia di età dai 6 mesi ai 64 anni, donne in gravidanza nel secondo e terzo trimestre). Il Ministero dispone di quaranta milioni di dosi di farmaci antivirali che sono progressivamente incapsulate e distribuite alle Regioni in base alla necessità. A partire dal 19 ottobre 2009 la sorveglianza dell'influenza è basata sul sistema Influnet, che raccoglie i casi della rete dei medici sentinella registrati tra i propri assistiti nonché i dati sui virus circolanti dalla rete dei laboratori accreditati. Per conoscere meglio il virus è attivo il sito www.fermailvirus.it.

Informazioni possono essere chieste anche al numero 1500 (attivo dal lunedì al venerdì, dalle ore 8 alle 18).

<http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/influenzaA/>

ICT NELLA GIUSTIZIA: I RISULTATI RAGGIUNTI E I PROSSIMI PASSI

I ministri della Giustizia, Alfano e dell'Innovazione nella PA, Brunetta, in conferenza stampa a Palazzo Chigi, hanno fatto il punto sullo stato dell'avanzamento dei lavori e sul raggiungimento degli obiettivi prefissati nel protocollo d'intesa firmato lo scorso anno per rendere più efficiente il sistema Giustizia. Uno dei risultati già conseguiti è la digitalizzazione di tutti gli atti depositati alla cancelleria del giudice per le indagini preliminari presso il Tribunale di Roma. La pratica del tribunale romano sarà estesa ad altre realtà nazionali e quello che si fa già con successo presso la cancelleria del Gip sarà integrato anche nelle fasi successive del giudizio. Richiedere e ricevere le carte, quando sono a disposizione delle parti, tramite la rete è un traguardo che sarà raggiunto grazie alla diffusione della Posta elettronica certificata. La Prima Sezione Penale del Tribunale romano ha anche accettato di inviare le trascrizioni degli interrogatori tramite posta elettronica, eliminando costose richieste di materiale cartaceo, ed evitando agli avvocati di recarsi fisicamente presso le Cancellerie.

Dal 15 novembre 2009 il Tribunale di Verona sarà il primo tribunale telematico per il processo esecutivo civile (esecuzioni mobiliari, immobiliari e fallimentare). Il 1 dicembre l'efficacia legale del processo esecutivo telematico sarà attribuita anche ai Tribunali di Milano, Genova, Brescia e Padova, mentre il sistema delle comunicazioni elettroniche per il processo civile sarà operativo presso il Tribunale di Rimini. http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/giustizia_digitale/index.html

YOUNG BLOOD 2008: LA GIOVANE CREATIVITÀ ITALIANA NEL MONDO

Presentato il 5 novembre 2009 a Palazzo Chigi dal ministro Giorgia Meloni Young Blood 08, annuario dei giovani talenti italiani premiati nel mondo.

Giunto alla seconda edizione, con il sostegno ed il patrocinio del ministro della Gioventù, è la prima esauriente raccolta dei concorsi di arte e creatività e delle aziende che li sostengono. Young Blood 08 è composto da 512 pagine, in italiano ed inglese. 190 schede contengono le biografie dei premiati, una breve descrizione del concorso che li ha qualificati e le motivazioni del premio ottenuto. 30 schede sono dedicate al profilo dei concorsi più rilevanti e ai premi nel settore del web, della comunicazione pubblica e della ricerca. Le opere contenute nel volume, come nell'edizione precedente, sono state scelte grazie alla collaborazione di un comitato scientifico composto da personalità note ed affermate della creatività e del management culturale. L'Annuario dei talenti italiani premiati nel mondo è distribuito nei migliori book shop di arte e creatività. Inoltre per iniziativa del Ministro della Gioventù, da quest'anno viene indirizzato anche ai centri di informazione per i giovani, nelle biblioteche, negli uffici di comunicazione istituzionale in Italia e all'estero. Young Blood 2008 è nato dall'incontro tra il gruppo di produzione multimediale IRON Productions ed una giovane società specializzata nell'editoria creativa che pubblica da sette anni Next Exit, Creatività e Lavoro.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/young_blood/index.html

Crocifisso scuole: la sentenza su sito ufficio contenzioso

Nei giorni scorsi sulla questione del crocifisso appeso nelle aule delle scuole italiane si è dibattuto molto, a causa di una sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo.

In merito alla sentenza, il Governo italiano ha chiesto ufficialmente alla Corte europea il riesame del caso.

Per conoscere gli effetti delle pronunce emesse da questo organo e capire come funziona ed interagisce con il nostro Paese si possono consultare le pagine web curate dall'Ufficio per il contenzioso costituzionale ed europeo della Presidenza del Consiglio.

Per saperne di più: Ufficio contenzioso <http://www.governo.it/presidenza/contenzioso/>

Come cambia il lavoro pubblico

Importanti novità fanno il loro ingresso nell'organizzazione di lavoro delle pubbliche amministrazioni: prima fra tutte l'introduzione del ciclo della performance che realizza un sistema completo di valutazione dell'attività svolta dai dipendenti pubblici. Accanto ai premi (per l'innovazione, l'eccellenza e l'efficienza) finalizzati a remunerare il merito, previste numerose sanzioni per punire i dipendenti che compiono atti illeciti o infedeli.

Il decreto legislativo n.150 del 26 ottobre 2009 attuativo della legge delega n.15/2009 disegna un sistema organico e coerente del ciclo di lavoro nel settore pubblico. Fulcro centrale della riforma è il ruolo attribuito alla Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità. Una cabina di regia che guida e vigila sull'efficienza dell'apparato pubblico. Già avviate le procedure per la nomina dei componenti. Nel Consiglio dei ministri del 12 novembre il ministro Brunetta ha designato gli esperti che gestiranno le varie fasi del ciclo della performance, su cui il lavoro pubblico sarà modellato.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/attuazione_riforma_brunetta/

"Frutta nelle scuole" per i bambini delle scuole elementari

Circa 840.000 bambini di tutte le Regioni, che frequentano la scuola primaria, saranno coinvolti nel programma comunitario "Frutta nelle scuole" nell'anno 2009/2010.

Tra gli obiettivi, aumentare il consumo di frutta e verdura da parte dei bambini e attuare iniziative in grado di migliorare le loro abitudini alimentari.

Le scuole interessate possono chiedere l'adesione al Programma entro il 16 novembre, preferibilmente via mail all'indirizzo saco4@politicheagricole.gov.it.

Tra le molteplici attività previste, la distribuzione gratuita e assistita di prodotti ortofrutticoli presso le scuole, visite alle aziende agricole, creazione di orti scolastici, attività pratiche con l'aiuto di dietologi e cuochi.

http://www.governo.it/GovernoInforma/Dossier/frutta_scuole/

LEGA NORD:

Anche in Italia cellule islamiche pronte a colpire

"Pensiamo che ci possano essere cellule in Italia che si formano, finanziano e addestrano per fare attentati da noi". Lo ha detto il ministro dell'Interno, **Roberto Maroni**, nel corso di un incontro con i giornalisti nella sede della Stampa estera a Roma. Maroni ha spiegato che dopo l'attentato di Milano in Italia "il quadro è cambiato". "Ne ho parlato ieri al G6 di Londra - ha riferito - c'è un'evoluzione che mi preoccupa molto nel nostro Paese, dopo il fatto di Milano". La vicenda del kamikaze libico, per Maroni, "segna una svolta nella presenza di queste attività in Italia". Fino all'attentato di Milano, ha continuato Maroni, "in Italia le cellule raccoglievano fondi e facevano reclutamento per azioni da compiere all'estero". Ora, secondo Maroni, "il quadro è cambiato e - ha spiegato il ministro - pensiamo che ci possano essere cellule in Italia che si formano, finanziano e addestrano per fare attentati da noi". Secondo il ministro dell'Interno, in Italia "non siamo ancora al fenomeno

dell'homegrown terrorist, come in Gran Bretagna e in Spagna, ma ci siamo molto vicini". Per Maroni, se fosse stata già in vigore la legge sulla cittadinanza che riduce i tempi per l'ottenimento da dieci a cinque anni, l'attentatore libico "sarebbe stato un cittadino italiano". Il ministro ha poi ribadito: "Siamo molto preoccupati. Analizzando poi il fenomeno del terrorismo di Al Qaeda in "franchising" Maroni ha concluso sostenendo che: "Non c'è Al Qaeda in Italia, ma cellule che vi fanno riferimento e in qualche modo hanno ottenuto l'autorizzazione da Al Qaeda. E' un fenomeno che stiamo ancora investigando". (06/11/2009)

Sicurezza stradale, carcere per gli ubriachi al volante

"Carcere immediato e processo per direttissima per chi, ubriaco al volante, uccide un'altra persona". Lo ha affermato il capogruppo della Lega in commissione Lavori Pubblici e Comunicazione del Senato, **Piergiorgio Stiffoni** intervenendo nel dibattito in occasione della presentazione dei risultati della campagna di sensibilizzazione contro la guida in stato di ebbrezza "Stasera Guido io 2009". "La linea della Lega in commissione - ha sottolineato Stiffoni - va nella direzione contro chi guida in stato di ebbrezza provocando incidenti mortali". La proposta del Carroccio va a ritoccare il testo, approvato dalla Camera a luglio, che già prevede un inasprimento delle pene per chi guida ubriaco o sotto effetto di stupefacenti. "Ma le nostre modifiche ancora più dure - ha spiegato Stiffoni - riguardano gli articoli 575, 589 e 590 del codice penale e indicano anche l'esclusione dei benefici carcerari per chi "uccide con la macchina". E' ora di finirla! Bisogna mandare un segnale preciso a chi commette certi tipi di reati. Chi beve fino a stordirsi e poi si mette al volante non può dire: Non lo sapevo. Deve prendere le sue responsabilità e c'è già un riferimento ed è quello che la Cassazione ha definito dolo eventuale ". Stiffoni ha chiarito che la proposta non è poi così rigida come può apparire ad un primo esame: "Per ubriaco - ha rilevato il senatore trevigiano della Lega - si intende chi ha una percentuale di alcol superiore al doppio del limite massimo stabilito per legge che ora è dello 0,5%. Significa che per essere definito ubriaco devi avere un tasso superiore all'1%, ovvero che hai bevuto moltissimo". Ma Stiffoni non si ferma qui: tra le sue proposte anche "quella che vieta il fumo in auto, con pene raddoppiate se nella macchina ci sono dei minori". "La Lega - e' l'appello di Stiffoni - chiede un atto di coraggio da parte di tutti i senatori per debellare queste siffatte infauste abitudini che provocano una mattanza". (06/11/2009)

Crocefissi, petizione popolare contro la sentenza

"Nessuno potrà mai privarci dei nostri simboli, della nostra storia, della nostra identità. Come tutti voi saprete nei giorni scorsi la Corte Europea per i diritti dell'uomo, con una sentenza, che ha lasciato a dir poco sconcertati, ha stabilito che i crocifissi debbano essere rimossi dalle nostre scuole. Rimuovere i crocifissi significherebbe rinunciare ad una parte della nostra cultura, della nostra tradizione, di quello che oggi siamo". Lo afferma il ministro per la Semplificazione Legislativa **Roberto Calderoli**. "Una rinuncia - prosegue - che nessuno di noi intende accettare. Per questo, anche se il governo ha già presentato un ricorso contro questa pronuncia della Corte Europea per i diritti dell'uomo, la Lega Nord non starà a guardare e, come sempre e' accaduto in tutti i precedenti casi analoghi, si attiverà, fin da subito, per dare al popolo la possibilità di pronunciarsi e dire l'ultima parola sull'opportunità o meno di privarci di un simbolo importante quale il crocifisso. Pertanto - aggiunge - ci mobilitiamo immediatamente per dare il via ad una maxi raccolta firme a riguardo: portiamo in piazza i nostri gazebo e i nostri banchetti, diamo la parola al popolo e facciamo firmare tutti i cittadini per chiedere, attraverso una petizione popolare, di lasciare i crocifissi sui muri delle nostre scuole, dei nostri ospedali, dei nostri luoghi pubblici, dove sono sempre stati. Seppelliamo di firme - conclude Calderoli - questa assurda sentenza e facciamo sentire la voce dei popoli del Nord, uniti in un solo grido: giu' le mani dai nostri crocifissi!" (06/11/2009)

Carceri vecchie, ma non diventino hotel

"Questo benedetto piano carceri e' ora che venga presentato". È quanto chiede il capogruppo della Lega in commissione Giustizia del Senato, **Sandro Mazzatorta** che ricorda che su 205 istituti in Italia "il 20% risale ad epoca successiva al 1900, il 60% invece ad epoche comprese tra il 1600 e il 1800". Nello stesso tempo, però, per Mazzatorta "dobbiamo ribadire che l'edilizia carceraria rimane tale e ha una eludibile funzione di sicurezza e di espiazione della pena". Insomma, non servono "certo luoghi a 5 stelle dotati di comfort, ma carceri sicure in modo che il detenuto sia sotto controllo. Il carcere- continua- e' il luogo dove deve essere espia la pena e non un temporaneo svago o una temporanea sottrazione della libertà". Sul carcere di Pianosa il senatore della Lega sottolinea che la regione Toscana "ha finanziato con 5 milioni di euro il ripristino edilizio della struttura carceraria dell'isola per farci un centro di recupero per detenuti: un paradosso, se si pensa che in tempi di crisi una regione impegni una tale cifra per recuperare i detenuti, mentre dovrebbero essere questi ultimi a risarcire la società del danno che hanno commesso". (07/11/2009)

"Vent'anni dopo la caduta del muro di Berlino attendiamo ancora da D'Alema e soci (tanti soci) comunisti una chiara confessione, accompagnata da severa autocritica sull'indottrinamento avuto da giovane comunista andato più volte a scuola a Mosca e/o nell'Est per essere, subito dopo, proiettato nelle alte sfere della gerarchia del Pci". E' quanto dichiara **Mario Borghezio**, eurodeputato della Lega. "Come pensa di poterci decentemente rappresentare nella nuova Europa - aggiunge l'esponente della Lega - senza aver reso ampia e dettagliata confessione su quel che gli hanno insegnato quelli che mandavano i 'vopos' a sparare alla schiena a quelli che tentavano di scavalcare il muro di Berlino?".

Veneto e Piemonte ci spettano

"Non sono dei desideri campati in aria, ma delle precise richieste rappresentate nelle sedi opportune a Silvio Berlusconi e Gianfranco Fini. Si tratta dell'esatta traduzione dei voti che abbiamo preso alle scorse elezioni europee rispetto al peso della

popolazione del nord sul sistema paese". E' quanto dichiara **Roberto Calderoli** ministro per la Semplificazione normativa a La Repubblica, rispondendo al Pdl che definisce le richieste della Lega sulle candidature di Veneto e Piemonte dei semplici desideri. "Non c'e' nessun ricatto. Non vogliamo la luna, ma solo quello che ci spetta - continua il ministro -. Il minimo che ci sarebbe toccato sarebbe stata la Lombardia. Senza contare che il Veneto e' una regione sicuramente vincente, ma per dimensioni non e' certo la Lombardia. In Piemonte, poi bisognera' giocarsela fino in fondo per vincere. E **Roberto Cota** mi sembra il candidato piu' adatto. Qualcuno vuole forse dimenticarsi chi e' passato dalle scorse elezioni dall'8 al 10 per cento? Chi ha vinto, ricordo, e' stata la Lega. Gli altri semmai hanno perso qualcosa". (09/11/2009)

Comparto agricolo, ecco come fronteggiamo la crisi

"Dobbiamo fronteggiare le difficoltà di un intero settore in cui i costi di produzione sono di gran lunga al di sopra dei costi di vendita. Qualche segnale positivo, intanto, va registrato. Le ultime rilevazioni dell'Ismea, indicano una contrazione su base annua dei prezzi dei prodotti agricoli del 12,2%. Un tasso che, sebbene negativo, è inferiore di circa 4 punti percentuali al dato di quest'estate. Nel bimestre settembre-ottobre i prezzi alla produzione hanno accumulato un recupero congiunturale del 4,4%, significativo di una tendenza migliorativa in atto".

Con queste parole il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Luca Zaia** è intervenuto al Question Time di oggi alla Camera, spiegando le misure adottate per fronteggiare la crisi nel comparto agricolo. "Per quanto concerne il comparto lattiero caseario, la Comunità Europea ci vede attori, insieme al Governo francese, nel sostenere l'esigenza di ripristinare l'aiuto allo stoccaggio privato dei formaggi. E' ancora aperta la partita per l'etichettatura con l'indicazione obbligatoria dell'origine per tutti i tipi di latte e per i prodotti lattiero-caseari. Tra le misure attivate nel 2009 si segnala l'utilizzo delle risorse del programma comunitario rivolto agli indigenti assegnate all'Italia per complessivi 122,5 milioni di euro, 81 dei quali destinati all'acquisto di prodotti lattiero caseari. Analogamente si sta procedendo per il 2010".

"Con riferimento al comparto ortofrutticolo, pur ricordando che la gestione delle crisi compete alle Organizzazioni dei produttori e alle Regioni, sono in corso incontri con le Unioni delle OP, il Banco Alimentare ed Agea per programmare in tempi brevi la mappatura delle strutture e delle relative capacità di stoccaggio del BAM e delle Unioni dei produttori ortofrutticoli allo scopo di coordinare nel migliore dei modi il ritiro dei prodotti, la loro conservazione e la distribuzione in beneficenza".

"Ricordo inoltre che il Governo ha anticipato al 16 ottobre il pagamento dell'anticipo del 70% dei premi PAC a un milione e 300.000 agricoltori, attivando un flusso di liquidità di 2,5 miliardi di euro con quasi tre mesi di anticipo rispetto a quanto avvenuto negli ultimi cinque anni. Dal primo dicembre l'Agea e gli altri organismi pagatori provvederanno al saldo di altri 1,5 miliardi di euro". "Infine - ha detto Zaia - per quanto attiene agli stanziamenti del Fondo di Solidarietà Nazionale, come già ho avuto modo di affermare in quest'Aula lunedì scorso nell'ambito della discussione generale dell'A.C. 2260 - dove è prevista la norma che assegna 122 milioni di euro al FSN -, ribadisco che il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali manterranno la loro parola perché il fondo di solidarietà vedrà il suo finanziamento". (11/11/2009)

Processi più brevi, giustizia più giusta

La Lega nord ha sottoscritto il disegno di legge sul processo breve in coerenza con gli accordi elettorali presi con il Pdl. "Il gruppo del Pdl al Senato - afferma al riguardo il capogruppo della Lega Nord al Senato, **Federico Bricolo** - ci ha chiesto di sottoscrivere il disegno di legge sulla durata ragionevole dei processi e noi l'abbiamo fatto coerentemente con l'accordo che abbiamo stretto in campagna elettorale. Dopo la riforma sul processo civile, le norme antimafia, l'attuazione del pacchetto sicurezza e il provvedimento sulla professione forense, proseguiamo - spiega Bricolo - con le riforme del comparto della giustizia intervenendo con questa proposta per abbreviare la durata eccessiva dei nostri processi allo scopo di eliminare il record negativo che abbiamo nei confronti degli altri Paesi europei e che ci espone a continue condanne da parte della Corte di Strasburgo. Approvata anche questa legge, continueremo con i nostri alleati - conclude l'esponente leghista - a portare avanti una politica di riforme nell'interesse dei cittadini a cominciare dal federalismo che contraddistinguerà l'intera legislatura".

Sulla stessa linea il presidente dei deputati padani, **Roberto Cota**, che afferma: "Questa e' una norma necessaria perche' i processi, per tutti i cittadini, devono avere una durata ragionevole, altrimenti non c'e' giustizia".(12/11/2009)

GIU' LE MANI DAI CROCIFISSI

Boni: "un popolo non può perdere la propria anima e le proprie radici"

Sono profondamente convinto che ogni popolo debba necessariamente salvaguardare se stesso: questo non significa fare solo leggi o avere politiche economiche e sociali che posizionino il proprio Paese come uno dei più industrializzati al mondo, perché se oltre ai riconoscimenti internazionali non vi è nulla che lo distingua o lo renda unico e diverso dagli altri, allora questo Paese è destinato a morire. Non a caso anche a livello internazionale esistono distinzioni ben precise tra cosa sia una nazione e un popolo. E proprio quest'ultimo esprime un sentimento di "appartenenza", qualcosa che va oltre a dei confini tracciati su una cartina. E l'anima, un popolo, non può costruirsi da un giorno all'altro, né qualcuno può venire a regalarne una qualsiasi. Ecco perché rabbrivisco quando qualche burocrate pretende di sapere quali siano i nostri valori e quali debbano essere o meno i simboli che hanno contribuito a costruire noi stessi e il nostro Paese e soprattutto il nostro popolo. Perché nessuna legge, nazionale o internazionale, potrà mai proibire di negare millenni di storia vissuta, perché noi, che

piaccia o meno agli altri, abbiamo profonde radici cristiane che si rispecchiano in maniera limpida anche nel simbolo della croce. Il crocifisso deve rimanere laddove è sempre stato, perché è uno dei simboli cristiani che più racchiude l'essenza di quello che è il nostro popolo. Li deve rimanere, perché deve essere un monito alle generazioni presenti e a quelle future. Punto. Un popolo che non è in grado di difendersi, abbassando la testa e chiudendo gli occhi dinanzi a chi vorrebbe cancellare con un colpo di spugna una tradizione millenaria, ha già perso se stesso e quindi, non avendo un'anima, non può continuare ad esistere. E' comunque avvilente che qualcuno sia disposto a nascondere quello che siamo solo per compiacere chi non la pensa come noi, non porta rispetto per la nostra identità e fa della propria fede un'arma con la quale ferirci. Non possiamo vendere noi stessi a culture estranee alla nostra, perché in questo modo dimostriamo di non avere memoria, anche perché le nostre radici sono le stesse che reggono l'Europa. Ecco perché è corretta la mobilitazione generale che deve essere a trecentosessanta gradi. Si può discutere di tutto, della riforma giudiziaria o di quella fiscale, ma su questi temi ci deve essere un fronte comune. Nessuno dovrà mai dirci in cosa credere o in quale maniera dimostrare la nostra appartenenza. Ecco perché è giusto che tutti sappiano che non esiste legge che possa farci togliere i simboli della nostra tradizione dalle aule scolastiche, quelli che ognuno di noi ha marchiato nel proprio cuore e nella propria coscienza di uomo. 12 novembre 2009

L'AGENDA POLITICA NON LA DETTANO I GIORNALI

Ho molto rispetto per tutta l'informazione ma ritengo che le analisi giornalistiche, sia che provengano dai salotti televisivi sia dagli editoriali in prima pagina, non possano in alcun modo dettare l'agenda della politica. Mi riferisco, in modo particolare, all'ultimo fondo di Vittorio Feltri pubblicato su Il Giornale che, tra l'altro, ipotizza "un predellino due, cioè un Pdl pronto a correre da solo, alleggerito dalla zavorra, e a strappare la maggioranza con il noto premio, quindi allearsi con chi ci starà, la Lega e magari l'Udc. Se ciò avvenisse, Berlusconi avrebbe facoltà di riformare quanto gli garba". Noi non sappiamo a quali fonti attinga Feltri per le sue informazioni ma registriamo che negli ultimi tempi, in coincidenza con la sua nomina a direttore de Il Giornale, parecchi dei suoi "scoop" hanno poi dato la stura ad una serie infinita di dichiarazioni, commenti e polemiche. Ritengo che un conto sia informare su certi fatti accertati che servono a svelare la verità, pur con tutte le possibili conseguenze che questo comporta, un altro è invece instillare nel dibattito politico veleni che non servono a nessuno e, tanto meno, ai cittadini. Il punto è che ci sono dei luoghi deputati al confronto tra le forze politiche, in primis il parlamento, che non possono "delegare" la loro funzione a nessuno. Se così fosse, allora, sarebbero i cittadini per primi ad essere legittimati nella richiesta di scioglimento delle Camere e dell'interruzione di questa legislatura. Che invece, a nostro giudizio, ha ancora molto da dire, essendo peraltro giunta neppure alle metà del suo cammino. Certo, le analisi di Feltri su certe prese di posizione di Farefuturo, la fondazione nata da un'idea del presidente della Camera Fini, che oggettivamente contrastano, e non poco, con quanto stabilito sia nel programma elettorale della maggioranza di centrodestra, sia nell'agenda di governo, hanno una loro validità. Ma da questo a dire che si corre il rischio di un "nuovo predellino" e, quindi, di elezioni anticipate già nei prossimi mesi, ce ne passa! Forse, come sempre, la verità sta nel mezzo. E' vero che occorre una nuova spinta all'azione dell'esecutivo, soprattutto per portare a termine le riforme che servono al nostro sistema istituzionale. Ma è altrettanto vero che, tra l'emergenza spazzatura a Napoli, già nei giorni successivi all'insediamento dell'attuale Parlamento, la crisi economica dell'ultimo anno, le calamità naturali di questi mesi e, per finire, certi siluri mediatici della stampa di sinistra, che hanno mirato (senza riuscirci) a mettere in ridicolo il Cavaliere, è possibile che i molteplici fronti sui quali è stato impegnato il presidente del Consiglio e il suo governo hanno forse complicato il dialogo tra le forze politiche della maggioranza. Ma certe analisi sulla situazione politica, che magari non tengono conto sino in fondo né dei tempi né della modalità della stessa, andrebbero forse meglio meditate e approfondite. Lo dice un parlamentare che, come uomo della Lega Nord, ma anche come cittadino, non vede l'ora che certe riforme vadano in porto, anche per averci creduto e lavorato da molti anni. Ma è proprio l'esperienza a insegnare che in politica il detto "la calma è la virtù dei forti" è quanto mai valido. *di Giacomo Stucchi 6 novembre 2009*

POLITICA E GIUSTIZIA, BASTA COI VELENI

Ho sentito anch'io l'editoriale del direttore del Tg1 Augusto Minzolini sulla giustizia e, per quanto mi riguarda, vale anche per lui quanto scritto nel mio ultimo intervento su La Padania: la politica non la dettano gli organi di informazione ma le istituzioni a ciò preposte, ovvero Governo e Parlamento. Ciò premesso sfido chiunque a smentire le cose dette da Minzolini. A cominciare da quelle che riguardano il pm di Palermo Antonio Ingroia che, dopo essersi accorto di aver un po' "tracimato" nelle sue esternazioni di qualche giorno fa, si è affrettato a precisare di non aver "fatto alcuna critica nei confronti del governo", aggiungendo anche che alcune sue frasi "sono state estrapolate dal contesto e ad esse è stato attribuito un significato diverso" e chiarendo che comunque non ha "né obiettivi, né programmi politici tanto meno di ribaltare posizioni o attuali assetti politici e istituzionali". Un sospetto, quello del complotto politico, che il pm ha voluto fugare, sgombrando il campo da qualsiasi equivoco, e bollandolo come "l'accusa più grave che si possa fare a un magistrato". Dal suo punto di vista è di certo così. Nel senso che attribuire all'operato di un magistrato un significato che non sia quello della ricerca della giustizia e della verità, è certamente un'accusa infamante. Ma il punto è che se Ingroia ha sentito la necessità di fare le suddette precisazioni, forse è anche perché ad essere rimasti un po' sorpresi dalle sue parole sono stati un po' tutti. In un sistema "normale", dove i poteri istituzionali si equilibrano al fine di garantire la democrazia come bene supremo, probabilmente certe prese di posizione non servirebbero, ma la storia degli ultimi anni insegna che questo non vale nel nostro Paese. Dove troppi sospetti, troppe trame, troppi sotterfugi, hanno caratterizzato i rapporti tra le istituzioni della

Repubblica, specie quelli tra mondo politico e potere giudiziario, minando alla base la possibilità di una leale e proficua collaborazione nell'interesse di tutti i cittadini. Né serve a migliorare le cose il veleno che proprio un ex magistrato, ormai dedicatosi alla politica, non perde occasione per spargere a piene mani. Ci riferiamo ad Antonio Di Pietro che, commentando la proposta del presidente della Camera, Gianfranco Fini, di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, per processi brevi, ha subito sentenziato: "E' un atto criminale che solo questo Parlamento può pensare di emanare". Per la verità, più che il provvedimento in sé, a noi pare più criminale il fatto che un cittadino non abbia la certezza di una giustizia in tempi "umani". Inoltre l'aut aut di Di Pietro, posto peraltro ancor prima che il provvedimento arrivi in aula, suona un po' come una larvata minaccia ai parlamentari che, secondo lui, non dovrebbero pensarci neppure a mettere mano ad una riforma della giustizia!
di Giacomo Stucchi 10 novembre 2009

GLI ALLARMI DI DI PIETRO SONO UN'ARMA SPUNTATA

La riforma della giustizia suscita tanto scalpore tra l'opposizione e la stampa che la fiancheggia ma senza una valida ragione. Non è un mistero infatti che in campagna elettorale l'alleanza di centrodestra si era impegnata coi propri elettori per cambiare le cose anche, e non solo, in materia di giustizia. Tutto alla luce del sole, senza tessere trame di alcun tipo ma, soprattutto, senza leggi ad personam. La riforma della giustizia, ormai ineludibile per poter garantire il sacrosanto diritto dei cittadini ad avere anche la certezza dei tempi del procedimento giudiziario, è sempre stata quindi nel novero delle cose da fare. Ciò nonostante oggi, che ci si accinge a mettere mano davvero alla riforma, l'opposizione grida allo scandalo. Ma si tratta di un falso allarme, come lo sono stati tutti quelli degli ultimi diciotto mesi. Peccato che il neo segretario del Pd Bersani sia caduto nella trappola dell'ex pm, che non solo dimostra di non volere la riforma della giustizia (assurgendo peraltro a paladino della casta dei magistrati) ma perde ormai totalmente di credibilità quando attacca a testa bassa il governo. La verità è che sin dal primo giorno di questa legislatura, dopo essere svanito il sogno di una vittoria di Veltroni, Di Pietro ha sempre fatto di tutto per boicottare l'azione del governo e della maggioranza che lo sostiene, infischandosene delle aspettative di cambiamento di milioni di cittadini. La sua tattica ormai è chiara: una sorta di "muoia Sansone con tutti i Filistei!", che dimostra quanto poca coscienza, ma soprattutto reale interesse per il bene comune, ci sia nella sua azione politica. "Finalmente anche Bersani ha compreso la necessità che tutte le opposizioni si attivino con iniziative comuni per contrastare il disegno criminogeno di questo Governo che, per risolvere i problemi giudiziari di una sola persona, ci propina la più grande amnistia della storia". Tuona così l'ex pm e presidente di Italia dei Valori, ma le sue invettive sono ormai un'arma spuntata. Tanto spuntata almeno quanto l'annuncio dell'ennesima manifestazione di piazza a Roma, alla quale l'Italia dei Valori già sogna di portare "moltitudini" di cittadini indignati. Insomma, ancora una volta l'opposizione, anziché contribuire ad una seria e proficua stagione politica costituente e riformatrice, continua a prendere in giro i cittadini e si trincerava nel più becero e inconcludente antiberlusconismo. Del resto, si sa, quelli della sinistra sono abituati a non mantenere gli impegni elettorali. Come quando, per esempio, nella loro ultima esperienza di governo, dal 2006 al 2008, si guardarono bene dal portare in Parlamento uno straccio di provvedimento per risolvere quello che ritengono essere il problema dei problemi, ovvero il conflitto d'interessi del premier. Come mai? Forse perché, sapendo di non avere una vera maggioranza, né nel Paese né in Parlamento, già allora avevano deciso di risolvere la questione in un altro modo? *di Giacomo Stucchi 12 novembre 2009*

Borghesio ad Affaritaliani.it: "La lista islamica a Milano? Bisogna vietarla"

Mario Borghesio, europarlamentare della Lega Nord, si scaglia, in un'intervista ad Affaritaliani.it, contro l'ipotesi della formazione di una lista islamica che partecipi alle prossime elezioni amministrative: **"Io penso che sia un segnale pericolosissimo"**. Poi continua: **"Tenendo conto della realtà complessa dell'islam in Italia, che comprende segmenti pericolosi di fondamentalisti, io penso che fino a quando non si sia fatta pulizia generale nelle moschee e nei centri islamici, sia necessario preventivamente escludere da tutte le competizioni eventuali liste islamiche, oggi come oggi suscettibili di essere perturbatrici della pace sociale"**. 12/11/2009

Padania indipendente come la Catalogna

Cesc Fabregas, Josep Guardiola, Luis Garcia, Andres Iniesta, Albert Jorquera, Carles Puyol, David Garcia, Xavi, Ferran Corominas, Bojan Krkic. In panchina mister Johan Cruyff. Che roba é? **Ma la Nazionale Catalana di calcio! Eh sì, non la Spagna ma la Catalogna. Giocatori di Barcellona, Espanyol, Deportivo la Coruna, Tarragona, Real Saragoza, Almeria. In campo con le maglie della Selecció Catalana, che non é affiliata alla Fifa né alla Uefa ma dal lontano 1904 sfida sui campi Argentina e Brasile**, Cina e Paraguay, Francia e Paesi Baschi: ultima partita giocata nel magnifico Camp Nou di Barcellona Catalogna-Colombia nel dicembre scorso, 2 a 1 per i catalani. L'indipendenza da quelle parti passa dal dischetto del rigore ma anche, venerdì 13 dicembre, da oltre 130 Comuni che organizzeranno un referendum consultivo sull'autodeterminazione della Catalogna, con tanto di osservatori internazionali: secondo gli ultimi sondaggi pubblicati dal quotidiano **La Vanguardia il 53% dei Catalani é a favore dello svolgimento di un vero e proprio referendum indipendentista in tutti i 978 Comuni catalani**.

Cari amici dei Cavolini, iniziative del genere per la Padania sarebbero scienza o fantascienza? Che ne dite di un referendum anche a casa nostra? E poi che big metteremmo in campo, magari a San Siro, per sfidare il Brasile con la nazionale padana, che peraltro già oggi miete successi in giro per l'Europa? Buffon e Zambrotta, Pirlo e Ambrosini, Del Piero e Inzaghi, perché no pure Balotelli. **Altri nomi da suggerire? Intanto gli autonomisti Catalani corrono, anche a sinistra. Anzi,**

soprattutto a sinistra. Pensate che l'eurodeputato dei Verdi Oriol Junqueras ha scritto in questi giorni a tutti i colleghi (me compreso) che "il diritto all'autodeterminazione è un diritto fondamentale" e pensate che nel marzo scorso oltre 10mila Catalani sfilarono per le vie di Bruxelles per rivendicare "un proprio Stato", un governo e un parlamento autonomi.

Il "Manifesto" stilato in quell'occasione si conclude con queste parole: "Noi vogliamo decidere liberamente il nostro futuro collettivo, come hanno fatto i cittadini del Montenegro e della Groenlandia, gli slovacchi, gli sloveni, i lituani, i lettoni, gli estoni e ancora prima gli irlandesi, i polacchi, i finlandesi e gli ungheresi". **La Catalogna "prossimo Stato membro dell'Unione Europea" è la richiesta. Sempreché non ci arrivi prima la Scozia, visto che nel programma del Partito Nazionalista Scozzese che governa il Paese è previsto un simile referendum per la primavera prossima.** Oltre 2/3 degli scozzesi appoggiano il referendum, perfino fra laburisti e conservatori si aprono delle crepe in favore della consultazione. Chi arriverà primo in questa corsa all'indipendenza? Catalogna o Scozia? O magari proprio la Padania, anche grazie al voto nelle regioni del Nord del prossimo marzo? Vediamo chi indovina mandando a matteo.salvini@libero.it il suo pronostico.

E l'Europa che fa? Dopo la folle sentenza sul "divieto di crocifisso" ecco che la Corte Europea dei Diritti dell'Uomo ha partorito quella (non meno folle) che ha sancito il diritto all'adozione di bimbi da parte di coppie gay: questa volta ad essere condannata è la Francia dove, pensa un po', un tribunale locale aveva vietato l'adozione di un bimbo ad una coppia di lesbiche. In una sola settimana si toglie il Crocifisso e si apre alle adozioni gay. Robb de matt... **CAVOLINI PADANI** di Matteo Salvini

Regione Lombardia:

Burl del 9 novembre 2009:

Approvazione del bando per il finanziamento di contributi per la riqualificazione degli edifici di culto già compresi nei piani di intervento a seguito di eventi sismici verificatisi sul territorio lombardo.

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Burl del 12 novembre 2009:

Iniziativa: Piccoli progetti per grandi idee, per la concessione di contributi a progetti presentati degli Enti Locali aderenti alla "Rete regionale dei CentriRisorsa Locali di parità".

Per ricevere il Burl: sportello@leganordbergamo.org

Question time in Consiglio regionale: crisi aziendali al centro del dibattito

Moto Guzzi di Mandello Lario, **Alfa di Arese**, il **distretto tessile Iariano** e la società Agile del **Gruppo Eutelia**: la crisi economica è stata al centro di numerose interrogazioni affrontate questa mattina in Consiglio Regionale.

Sulla società **Agile del Gruppo Eutelia** è intervenuto il Capogruppo di Rifondazione Comunista **Luciano Muhlbauer**, che ha evidenziato come nello stabilimento di **Pregnana Milanese** la proprietà abbia aperto la procedura di mobilità per 237 lavoratori su 430, sospendendo da giugno l'erogazione dello stipendio, nonostante i dipendenti abbiano continuato a lavorare regolarmente sino ad oggi. **Muhlbauer** ha quindi chiesto alla Giunta Regionale quali iniziative intenda assumere per evitare i licenziamenti e garantire la continuità dell'attività produttiva a Pregnana.

Nella sua risposta il Vice Presidente **Gianni Rossoni** ha evidenziato come la situazione di Eutelia, e in particolare degli stabilimenti di Pregnana Milanese e di Monza, sia tenuta sotto costante e attenta valutazione da parte della Giunta lombarda.

"Abbiamo partecipato a diversi incontri inerenti il caso Eutelia anche in sede ministeriale –ha detto Rossoni- e sia il mio assessore che l'Unità di Crisi stanno monitorando l'evoluzione della vicenda, complicata dai continui e repentini passaggi di proprietà e dalla necessità di reperire un interlocutore serio e autorevole".

Mario Agostinelli (UAL) ha invece posto l'attenzione sull'imminente trasferimento in Piemonte del Centro Stile e Progettazione dell'**Alfa Romeo di Arese**, interrogando l'assessore Rossoni sulle iniziative che intende assumere "per scongiurare una ulteriore dismissione del grande polo produttivo di Arese". L'Assessore al Lavoro e alla Formazione **Gianni Rossoni** ha fatto presente che "il trasferimento in Piemonte del Centro Stile risponde a una precisa scelta del Gruppo Fiat, il cui piano industriale è sul tavolo del Governo nazionale, l'unico tavolo realmente competente in merito. Per quanto di propria competenza –ha detto Rossoni- Regione Lombardia ha già espresso nelle dovute sedi la propria contrarietà a nuovi ridimensionamenti della presenza Fiat sul territorio lombardo, ribadita anche in una lettera inviata dal Presidente Formigoni a Marchionne".

Dura la replica di **Agostinelli**: "Sul piano occupazionale il presidente Formigoni ha tradito le promesse e gli impegni: sul piatto per l'area ex Alfa di Arese, di concreto c'è solo un accordo urbanistico con i Comuni per fare un grosso centro commerciale, mentre un progetto di ricerca e rilancio occupazionale interessante come Enea è stato sostituito con un progetto di dismissione".

Sul **distretto industriale di Como** è intervenuto il Consigliere **Edgardo Arosio** (Lega Nord), che ha evidenziato come la crisi del settore tessile abbia oggi un impatto notevole soprattutto nella provincia comasca, dove sono coinvolte 221 aziende e oltre 8mila e 300 lavoratori. Da qui la richiesta alla Giunta di sapere quali provvedimenti siano stati messi in atto per

tutelare la realtà occupazionale e produttiva del tessile comasco, e di valutare la richiesta presso il Ministero del riconoscimento dello stato di crisi del distretto tessile lariano.

L'assessore all'Industria **Romano La Russa**, nella sua risposta, ha sottolineato come i settori del tessile e della moda negli ultimi mesi siano stati quelli maggiormente interessati da contributi e finanziamenti regionali, *"grazie anche ai numerosi bandi e alle iniziative messe in campo in questo specifico settore a sostegno dello sviluppo aziendale e per l'acquisto di macchinari: attualmente"* -ha aggiunto **La Russa**- *sono in fase di istruttoria numerosi progetti inerenti il distretto tessile di Como per complessivi 7milioni e mezzo di euro di finanziamenti regionali"*.

Restando in ambito lariano, spazio anche alla situazione della **Moto Guzzi di Mandello Lario**. *"Parlare di moto in Lombardia"* -ha detto **Carlo Spreafico** (PD)- *è parlare di marchi che hanno fatto la storia mondiale del motociclismo e la storia del nostro territorio. Vorrei quindi capire quale politica industriale la Regione intende mettere in campo in questo settore per salvaguardarne l'esistenza sul territorio e soprattutto quali siano gli intendimenti regionali in relazione al piano di ristrutturazione della Moto Guzzi"*.

Il Vice Presidente **Gianni Rossoni** ha fatto presente che *"l'azienda sta beneficiando degli strumenti di Cassa Integrazione dal 1 dicembre 2008 e ad oggi non risulta alcuna domanda di cassa integrazione in deroga. Gli stessi sindacati hanno detto che l'azienda intende utilizzare i residui della cassa integrazione ordinaria per effettuare interventi strutturali, come ribadito anche in un recente incontro in Consiglio regionale dallo stesso Colaninno: un incontro"* -ha detto **Rossoni**- *sollecitato dalle istituzioni locali e che certo non aveva l'intento di scavalcare le sedi e i tavoli competenti"*.

Su quest'ultimo incontro, tenutosi in Consiglio Regionale venerdì 23 ottobre alla presenza, tra gli altri, del Sottosegretario Roberto Castelli, del Presidente del Consiglio regionale Giulio De Capitani, dell'Assessore regionale Giulio Boscagli, del presidente della Provincia Daniele Nava e delle istituzioni locali, tra le quali il sindaco di Mandello Lario, in apertura di seduta il **Presidente Giulio De Capitani** ha fornito al capogruppo del Partito Democratico Carlo Porcari i chiarimenti richiesti, evidenziando come tale incontro fosse stato sollecitato dal presidente della Provincia lecchese e come vi abbiano preso parte numerose istituzioni locali tra le quali anche il sindaco di Mandello, esponente del Partito Democratico. **De Capitani** ha pertanto precisato come non fosse un incontro politico, essendo stati informati anche i Presidenti delle Commissioni consiliari competenti, e come in ogni caso, considerato che sulla situazione della Moto Guzzi non fosse stata fatta ancora nessuna audizione in Consiglio regionale, questo incontro voleva semplicemente proporsi come propedeutico e non certo sostitutivo di altri, frutto della necessaria attenzione e preoccupazione che ogni Consigliere regionale dovrebbe avere verso il proprio territorio.

Il capogruppo del Partito Democratico **Carlo Porcari** ha concordato sull'importanza e la necessità dell'incontro, lamentando però come si fosse in presenza di una *"riunione atipica"*, non essendovi state invitate tutte le parti in causa, sindacati, associazioni industriali e Consiglieri regionali di minoranza.

In conclusione di mattinata, il Consiglio Regionale ha osservato un **minuto di silenzio** per commemorare il lavoratore deceduto in seguito al crollo di un muro al Palazzo delle Generali in via Vittor Pisani 31 a Milano. Sul fatto ha riferito in Aula il Consigliere regionale **Arturo Squassina** (SD), recatosi personalmente sul posto insieme ai Consiglieri **Mario Agostinelli** (UAL) e **Luciano Muhlbauer** (Rif.Com.). 10 novembre 2009

Question time: le altre interrogazioni effettuate nella seduta del 10 novembre

Dopo aver affrontato le interrogazioni inerenti la situazione di crisi di alcune aziende lombarde, il Consiglio ha trattato gli altri temi oggetto del "question time", dall'aeroporto di Bresso, all'influenza A, alla bonifica Montecity Santa Giulia, per concludere con le interruzioni volontarie di gravidanza e la gestione del servizio idrico integrato.

SISTEMA ELIPORTI - *"E' vero che Regione Lombardia, insieme ad ENAC ed ENAV, sulla scorta di una ricerca commissionata allo Studio Ambrosetti dalla Agusta, sta progettando un sistema di eliporti regionale"*? Questo il quesito posto dall'interrogazione presentata dal consigliere **Mirabelli** (PD) insieme ai consiglieri **Oriani** del PD, **Cipriano** (SD), **Monguzzi** dei Verdi e **Muhlbauer** di Rifondazione comunista, in merito alla delocalizzazione dell'**eliporto di Bresso** (MI). Per spiegare la reale volontà delle Regione è intervenuto l'assessore alle Infrastrutture e Mobilità, Raffaele **Cattaneo** il quale, pur non negando l'interesse dell'esecutivo lombardo verso il trasporto elicotteristico - *"un mercato potenziale di 335mila persone"* - ha limitato le eventuali ricadute per i residenti nelle aree che potrebbero essere interessate dai siti. Per quanto riguarda la delocalizzazione dell'eliporto di Bresso, alle porte di Milano, l'assessore ha confermato la possibile ricollocazione in un'area meno vicina al centro abitato *"anche in vista di un suo potenziamento"*.

INFLUENZA A - Doppia risposta per l'assessore alla Sanità, Luciano **Bresciani**. La prima interrogazione, presentata dalla capogruppo del Centro - sinistra Mariagrazia **Fabrizio** e dai consiglieri PD, **Oriani**, **Pedrazzi**, **Valmaggi**, **Gaffuri**, **Benigni**, riguardava le azioni che la Giunta intende promuovere per garantire l'**accesso al vaccino** in tempi utili per tutte le categorie che ne hanno diritto. Le seconda questione, sollevata dai consiglieri dei Verdi **Saponaro** e **Monguzzi**, **Sarfatti** (PD), **Agostinelli** (Sinistra UAL), **Bonfanti** (Centro - sinistra), **Fatuzzo** (Pensionati) era riferita ad alcune difficoltà di informazione emerse soprattutto nella **ASL di Bergamo**. Molto articolata e ricca di dati la risposta dell'assessore il quale, facendo presente alcuni ritardi nella consegna dei vaccini, ha illustrato la complessa organizzazione della campagna vaccinale che ha portato a 220mila le dosi a disposizione, passando da 550 a 6mila le somministrazioni quotidiane. I dati riferiti dall'assessore hanno confermato che l'incidenza dell'influenza A in Lombardia è comunque superiore alla media nazionale. Per quanto guarda, infine, la comunicazione l'assessore ha ricordato le iniziative avviate per tutti i cittadini, *"oltre che l'attivazione"*

in ciascuna ASL di un numero verde, portando gli orari di accesso per gli sportelli ASL di grandi dimensioni a non meno di 7 ore quotidiane".

INTERRUZIONI VOLONTARIE DI GRAVIDANZA – *"Risulta alla Giunta che l'aggravarsi della crisi economica ha spinto molte donne con lavori precari, ma soprattutto le donne immigrate irregolari, a chiedere l'interruzione della gravidanza"? Il quesito è stato sollevato da Mariagrazia **Fabrizio** e Battista **Bonfanti** del Centro – sinistra, e dai consiglieri del PD **Pedrazzi**, **Gaffuri**, **Prina** e **Spreafico**. Nella sua risposta l'assessore alla Famiglia e solidarietà sociale, Giulio **Boscagli**, non ha certo sminuito il peso di difficili situazioni socio-economiche delle famiglie –e delle donne in particolare- come uno dei motivi ricorrenti per cui si chiede l'interruzione della gravidanza. Boscagli ha, però, ricordato le diverse azioni di sostegno alla maternità e alle donne in difficoltà attivate dall'assessorato di sua competenza. *"Stiamo completando una fase sperimentale – ha spiegato Boscagli – che metteremo a regime, confermando anche per il 2010 i fondi del bando biennale e potenziando il flusso regionale di informazioni su tale aspetto socio-sanitario, anche attraverso l'accoglienza e il supporto psico-sanitario delle famiglie straniere"*. Pur auspicando che l'impegno della giunta regionale prosegua e si rafforzi, la Presidente Fabrizio ha dato atto all'assessore di *"sensibilità verso le tematiche in questione"*.*

SERVIZIO IDRICO - Affidamento dei servizi d'acqua potabile: **Marco Cipriano** (SD-SL), **Giuseppe Civati** (PD), **Mario Agostinelli** (Sinistra UAL) **Luciano Muhlbauer** (PRC), **Cè** (Misto-Cristiani e Federalisti), **Stefano Zamponi** (IdV) hanno chiesto alla Giunta che orientamenti stia assumendo riguardo l'affidamento dei servizi di particolare rilevanza economica e sociale, quali la gestione delle acque pubbliche. La prossima conversione in legge del "decreto Ronchi" (che prevede l'affidamento dei servizi pubblici locali attraverso gare ad evidenza pubblica) riporta infatti l'attenzione sul problema della gestione delle acque pubbliche. Il tema, all'inizio di quest'anno, era stato lungamente trattato dal Consiglio, che aveva confermato le scelte maturate d'intesa con i Comuni lombardi. Va anche considerato, hanno affermato i consiglieri, che *"non è affatto certa la maggiore efficienza ed economicità delle gestioni private, sia alla luce di numerosi e crescenti esempi sul piano nazionale, sia guardando anche alle esperienze in numerosi altri Stati."*

L'Assessore **Massimo Buscemi** ha risposto ricordando le particolarità del modello del servizio idrico lombardo, che prevede la separazione tra gestione ed erogazione del servizio. In questo modello, infatti è e resta in mano pubblica la proprietà delle reti e degli impianti e l'attività di investimento e manutenzione.

"La legge lombarda prevede poi - ha detto l'Assessore - la possibilità di affidamento del servizio di erogazione, ed è solo su questa fase che la legge di conversione del decreto Ronchi può avere degli effetti. Comparare l'efficienza ed economicità dei diversi modelli è difficile -ha detto ancora l'Assessore- ed in ogni caso il servizio idrico nella nostra regione in molti casi si discosta dagli standard previsti dalle direttive comunitarie".

Il Vicepresidente Marco Cipriano si è dichiarato parzialmente soddisfatto ed ha invitato, comunque, ad una più approfondita valutazione dei possibili effetti del decreto, una volta convertito, sulla legislazione lombarda.

MONTECITY SANTA GIULIA - In relazione all'inchiesta sulla **bonifica Montecity - Santa Giulia**, il Consigliere regionale **Silvia Ferretto** ha interrogato la Giunta regionale per sapere se sono stati effettuati dei controlli e con quali esiti, per sapere quale ruolo ha svolto l'Arpa in questa vicenda e quali consulenze esterne sono state effettuate dal personale Arpa, quali bonifiche di aree contaminate sono state affidate all'ingegner Claudio Tedesi e per sapere *"se personale regionale abbia mai lavorato o stia lavorando per l'imprenditore Giuseppe Grossi"*.

Nella sua risposta, il Sottosegretario all'Attuazione del programma **Marcello Raimondi** ha precisato come *"ci risulta che Provincia, Arpa e Comuni abbiano effettuato i controlli previsti dalla legge, ma la Regione non è in possesso della documentazione relativa in quanto ente non competente in materia"*. **Raimondi** ha quindi spiegato che gli incarichi sono affidati dai Comuni e non dalla Regione e che non risulta che personale della struttura regionale stia lavorando o abbia mai lavorato per l'imprenditore Grossi.

Nella sua replica, **Silvia Ferretto** ha sottolineato come la Giunta regionale *"non può limitarsi a dire che la questione non è di propria competenza, ma ha il dovere di approfondire la vicenda, anche perché di mezzo ci sono soldi regionali"*.

Sull'inchiesta riguardante la bonifica Montecity-Santa Giulia, il Consiglio regionale ha discusso un'altra interrogazione (primo firmatario **Carlo Monguzzi** dei Verdi e Democratici e firmata anche dai consiglieri di Sinistra per un'altra Lombardia e Prc), con la quale si chiedono *"i criteri e i motivi che hanno portato la Giunta ad emanare una delibera regionale in cui si mette a disposizione fino a 44 milioni di euro aggiuntivi per la bonifica dell'ex area Sisas di Pioltello in carico all'imprenditore Giuseppe Grossi e sui legami esistenti"*. La risposta è arrivata dal Sottosegretario alla Presidenza, **Marcello Raimondi** (PdL) che ha detto: *"Non è vero che sono stati messi a disposizione 44 milioni di euro aggiuntivi per la bonifica del sito. Con la delibera del 6 maggio 2009 la Giunta ha ritenuto di dover prenotare un impegno di 32 milioni di euro per garantire in via sostitutiva l'esecuzione della bonifica in affiancamento al Ministero dell'Ambiente. Ci rifacciamo dunque a uno scenario ipotetico. Infatti – ha aggiunto Raimondi – nel caso l'accordo di programma prosegua secondo le previsioni, tali interventi saranno riassorbiti nel bilancio regionale. La prenotazione della spesa di ulteriori 12 milioni di euro è giustificata - ha concluso il sottosegretario in Aula - dall'eventuale anticipo dei termini di realizzazione della bonifica dal dicembre 2010 a fine settembre 2010 che comporterebbe costi aggiuntivi rispetto al progetto attuale"*. Replica di Monguzzi: *"Le risposte sono reticenti. La maggioranza non risponde sui legami tra Grossi e la giunta regionale"*. 10 novembre 2009

Consiglio regionale. "Crocifisso simbolo delle nostre radici"

Il Consiglio regionale ha approvato nella tarda serata due mozioni presentate rispettivamente dall'Udc e dalla Lega Nord contro la sentenza della Corte europea che ritiene la presenza del crocifisso "una violazione del diritto dei genitori a educare i figli secondo le loro convinzioni".

Le due mozioni

Il Capogruppo dell'Udc **Gianmarco Quadrini** nell'illustrare il documento all'Aula (firmato anche da **Paolo Valentini**, **Enzo Lucchini** e **Carlo Saffioti** del PdL-Fi, da **Roberto Alboni** e **Vanni Ligasacchi** del PdL-An, dal consigliere **Domenico Pisani** del Gruppo Misto, da **Battista Bonfanti** del Centro sinistra per la Lombardia, da **Sveva Dalmaso** di Per la Lombardia e **Silvia Ferretto** del gruppo Misto 9103) ha sottolineato che "difendere il crocifisso non vuol dire difendere un simbolo confessionale ma prima di tutto un ribadire le nostre comuni radici cristiane". Per Quadrini "l'Europa ha imboccato un piano inclinato che ci sta conducendo verso l'assurda negazione delle nostre comuni radici". Concetti ripresi anche da **Monica Rizzi** della Lega Nord durante l'illustrazione di una mozione presentata dal gruppo del Carroccio. Rizzi ha evidenziato soprattutto che espone il "crocifisso non è discriminatorio perché richiama valori civilmente rilevanti che sono alla base ed ispirano il nostro ordinamento costituzionale, ovvero il fondamento del nostro convivere civile".

Ne è seguito un ampio dibattito nel corso del quale sono intervenuti i consiglieri **Monguzzi** (Verdi e Democratici), **Ce'** (Cristiani e Federalisti), **Ferretto** (Gruppo Misto 9103), **Agostinelli** (Sinistra per Unaltralombardia), **Dalmaso** (Per la Lombardia), **Galli** per la Lega Nord, **Macconi**, **Sala** e **Saffioti** (PdL), **Zamponi** (Italia dei Valori), **Muhlbauer** (Rifondazione Comunista), **Sarfatti**, **Spreafico** e **Porcari** (Pd).

Sia la mozione dell'Udc che della Lega sostengono il ricorso del Governo contro la sentenza della corte europea e invitano a promuovere iniziative per valorizzare "le nostre radici cristiane"; il documento del Carroccio esprime anche "una decisa posizione di censura" alla sentenza.

La mozione dell'Udc è stata approvata con i voti dal centrodestra, cui si sono aggiunti i voti di **Carlo Spreafico** e **Luca Gaffuri** del Pd, mentre tutti gli altri consiglieri del partito Democratico, come i Verdi e Democratici, e Rifondazione Comunista, non hanno partecipato al voto ("iniziativa attuata solo per lucrare qualche voto, la sentenza non vieta il cristianesimo né l'esposizione del crocifisso"). **Zamponi** dell'Idv si è astenuto, mentre **Agostinelli** di Sinistra per Unaltralombardia ha votato contro.

La mozione della Lega, su richiesta di **Franco Mirabelli** del Pd, è stata approvata a scrutinio segreto con 29 sì 17 no e 2 astenuti. 10 novembre 2009

Le mozioni approvate in Consiglio in chiusura di seduta

In chiusura della seduta pomeridiana del Consiglio, è stata approvata una mozione, proposta dalla Lega Nord (primo firmatario il capogruppo **Stefano Galli**) sul tema degli aiuti alle aziende in crisi. Il documento, approvato con i voti dei gruppi di maggioranza e di PRC e Sinistra UAL, (astenuto il Pd) impegna la Giunta regionale ad attivare un'azione di difesa e di sostegno alle imprese lombarde, escludendo da incentivi, agevolazioni, contributi e finanziamenti regionali le imprese che delocalizzano e concedendo agevolazioni riduzioni degli oneri amministrativi solo al quelle attività che si impegnano a mantenere le strutture produttive nel luogo di origine.

Via libera anche a una mozione (primo firmatario **Stefano Tosi**, Pd), che impegna la Giunta a riconoscere ai cittadini frontalieri, occupati in Svizzera, l'esonero dallo scudo fiscale. La mozione, presentata dal Partito Democratico, nasce dalla preoccupazione avanzata dai lavoratori oltre confine di dover ottemperare alle disposizioni del monitoraggio fiscale, a seguito delle recenti decisioni dell'Esecutivo nazionale.

Approvata, con l'astensione del Pd, anche una mozione proposta dalla maggioranza, primo firmatario **Paolo Valentini** (FI - PdL) per garantire la realizzazione integrale dei sistemi delle tangenziali di Como e Varese, ottimizzando i percorsi anche in relazione allo sviluppo del tracciato della futura autostrada di collegamento tra Varese, Como e Lecco. 10 novembre 2009

30 milioni di euro per il credito alle imprese

Qualcuno l'ha chiamato Formigoni-loan. E' il nuovo strumento finanziario anti-crisi, annunciato dal presidente della Regione Lombardia, per sostenere il credito alle piccole e medie imprese.

Avrà una dotazione di 30 milioni, sarà varato entro fine mese e ricapitalizzerà, attraverso la finanziaria regionale Finlombarda, i Confidi, che così potranno meglio corrispondere alle esigenze di credito del sistema produttivo lombardo.

"A un anno dal lancio delle misure anticrisi - spiega **Roberto Formigoni** - la Regione Lombardia si appresta a varare questo nuovo strumento rivolto al mondo dei 55 Confidi lombardi. La nostra priorità è sempre quella di garantire l'accesso al credito da parte dell'impresa. Con i loan vogliamo mettere in sicurezza il sistema dei Confidi: una rete che oggi ammonta a tre miliardi di finanziamenti, che vengono così garantiti dalla Regione, a cui si aggiunge un altro miliardo di possibile finanziamento garantito in futuro".

Lo strumento del loan nasce dal dialogo tra Regione Lombardia e le associazioni di categoria: "Lo abbiamo messo a punto - sottolinea Formigoni - non in modo unilaterale, ma insieme con gli attori del mercato".

I "Formigoni loan" potranno essere utilizzati dai Confidi che presentino domanda per iscriversi al registro degli intermediari finanziari della Banca d'Italia. Saranno in tranche da 1 a 5 milioni. IL tasso richiesto ai Confidi sarà quello minimo richiesto dall'Unione europea perché non si configuri l'aiuto di Stato". 8 novembre 2009

Quartiere Zingonia (Bg), l'assessore Scotti: "Attendiamo proposte"

L'assessore regionale alla Casa e Opere pubbliche, Mario Scotti, accompagnato dai consiglieri regionali Daniele Belotti, Carlo Saffioti e Giuseppe Benigni, **ha incontrato oggi a Zingonia (Bergamo) i sindaci di Ciserano, Enea Bagini e Verdellino, Giovanni Bacis e l'assessore della provincia di Bergamo alle Grandi infrastrutture, Pianificazione territoriale ed Expo, Silvia Lanzani.**

"Abbiamo fatto il punto della situazione - ha spiegato Scotti - e gettato le basi per una prossima riunione nella quale valuteremo le nuove proposte per la riqualificazione del Quartiere Zingonia. Un'operazione che vogliamo portare avanti coinvolgendo, anche economicamente, le realtà locali". 9 novembre 2009

Aria, un milione di euro per i filtri sui pullman privati

La Giunta regionale, su proposta **dell'assessore alla Qualità dell'Ambiente, Massimo Ponzoni**, **ha deciso di stanziare 1 milione di euro per attivare un nuovo bando destinato a promuovere l'installazione di filtri antiparticolato (Fap) sui mezzi diesel Euro 0, Euro 1 e Euro 2 destinati al trasporto di persone** (pullman e bus privati, esclusi i mezzi del trasporto pubblico locale) con incentivi che coprono il 75% dei costi.

I contributi sono destinati alle imprese (individuali o societarie) di tutto il territorio regionale, classificate come micro, piccole o medie, che installino i Fap sui veicoli per il trasporto di persone di categoria M1 (solo quelli con otto posti a sedere oltre al sedile del conducente), M2 (più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima non superiore a 5 t) e M3 (più di otto posti a sedere oltre al sedile del conducente e massa massima superiore a 5 t).

L'entità del contributo corrisponde al 75% del costo sostenuto, con tetti massimi stabiliti come di seguito:

- categoria M1 e M2: 3.100 euro
- categoria M3 con cilindrata fino a 8.000 cc: 3.750 euro
- categoria M3 con cilindrata superiore a 8.000 cc: 4.300 euro.

Il bando, che sarà pubblicato nei prossimi giorni, **prevede l'erogazione del contributo tramite un voucher telematico**, come già avviene per le altre forme di incentivazione attive. "Proseguiamo con l'impegno di risorse per finanziare gli eco-incentivi - spiega il **presidente Roberto Formigoni** -. Dopo aver rifinanziato 10 giorni fa il bando per l'installazione dei filtri sui mezzi commerciali, **lanciamo una nuova misura a favore delle piccole imprese che si occupano del trasporto di persone**, fedeli alla nostra politica che è sempre stata quella di favorire e sostenere comportamenti virtuosi e l'utilizzo di sistemi a minore emissione".

"Con questo nuovo bando - sottolinea l'assessore Ponzoni - veniamo incontro alle esigenze di molte imprese lombarde. Siamo certi che questa ulteriore misura troverà un positivo riscontro come le numerose altre che abbiamo attivato".

Ed ecco un quadro degli altri incentivi, i cui bandi sono aperti.

AUTO - Sostituzione con una nuova o usata, oppure installazione impianto a metano/gpl.

Il contributo di 3.000 euro viene concesso per l'acquisto di un'auto nuova o usata - elettrica, ibrida, gpl, metano, bi-fuel, o a benzina di classe Euro 3 o superiore e la contestuale rottamazione di un veicolo Euro 0 (benzina o diesel), Euro 1 diesel o Euro 2 diesel.

Possono presentare domanda per ottenere l'incentivo i cittadini della zona critica A1 che hanno un reddito familiare sotto una certa soglia, che viene alzata se c'è la presenza di figli minori o di persone disabili: ad esempio per una persona singola il limite di reddito è 20.000 euro (30.000 per un disabile) che diventano 49.200 per una famiglia di quattro persone (59.200 se c'è un disabile).

IMPIANTO GPL/METANO - In alternativa è possibile ottenere un contributo di 600 euro per installare un impianto a Gpl o metano (naturalmente solo per auto con motore a benzina).

FILTRI ANTIPARTICOLATO PER MEZZI COMMERCIALI - Il contributo copre il 75% dei costi per l'installazione di un Fap su un veicolo commerciale.

I tetti massimi degli incentivi sono 3.100 euro per i veicoli N1, 3.750 per i veicoli N2, 4.300 per i veicoli N3 fino a 18 t, 5.500 per i veicoli N3 oltre 18 t. Possono presentare le domande le imprese di tutta la Lombardia.

VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI - Sostituzione con un mezzo nuovo non diesel.

Il bando riguarda i veicoli per trasporto merci diesel Euro 0, Euro 1, Euro 2 di categoria N1 (cioè fino a 3,5 t. di peso complessivo a pieno carico). E' rivolto alle imprese su tutto il territorio regionale (quindi anche artigiani e commercianti) e mette a disposizione un incentivo per sostituire (con rottamazione) tali veicoli con mezzi nuovi a bassa emissione (benzina, metano o gpl, ma non diesel), sempre della categoria N1.

L'incentivo è di 2.000 euro per veicolo e ogni azienda può rottamare e sostituire con veicolo nuovo (di prima immatricolazione) fino a 2 mezzi (ottenendo dunque, in questo caso, 4.000 euro).

Anche questo contributo è cumulabile con gli incentivi statali.

I beneficiari sono le società o imprese con sede legale o anche solo operativa in Lombardia.

MOTO - Vengono erogati incentivi di 200-400 euro per l'acquisto di ciclomotori e motocicli nuovi a basso impatto (benzina) o 2.000 euro (elettrici).

I fondi sono destinati ai cittadini residenti nella zona critica A1.

Un contributo di 80 euro sarà assegnato a chi deciderà di rottamare un ciclomotore o motociclo Euro 0 o Euro 1.

10 novembre 2009

Protezione Civile, destinati 520.000 euro al volontariato

E' di 520.000 euro lo stanziamento approvato dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione Civile, Prevenzione e Polizia locale, Stefano Maullu, per le associazioni di volontariato di Protezione Civile.

I fondi, assegnati alle Province, sono suddivisi in quote fisse e contributi variabili. **La quota fissa di ogni Provincia è di 20.000 euro**, mentre la quota variabile è in proporzione al numero delle organizzazioni di volontariato attive sul territorio. A queste si aggiunge un contributo complessivo di 20.000 euro per il mantenimento dei mezzi assegnati in comodato d'uso da Regione Lombardia alle associazioni. Questa somma è suddivisa in modo proporzionale in base al numero dei veicoli assegnati.

In Lombardia sono attive 713 associazioni. Di queste ben 123 sono in provincia di Brescia e 106 in quella di Varese. Al terzo posto, Milano con 93. Seguono Pavia con 71, Bergamo con 67, Como con 52, Lecco e Sondrio con 39 ciascuna, Lodi con 35, Monza con 32, Mantova con 29 e Cremona con 27.

Questa la suddivisione per Province:

Bergamo: 44.217,63 euro

Brescia: 66.629,35 euro

Como: 41.137,38 euro

Cremona: 30.929,06 euro

Lecco: 36.147,85 euro

Lodi: 34.605,63 euro

Mantova: 32.609,82 euro

Milano: 55.833,82 euro

Monza: 33.607,72 euro

Pavia: 47.759,85 euro

Sondrio: 36.057,13 euro

Varese: 58.464,76 euro

10 novembre 2009

Agricoltura, 2,5 milioni di euro per crediti e aziende

La Giunta regionale, su proposta dell'assessore all'Agricoltura, Luca Daniel Ferrazzi, ha approvato un accordo per il finanziamento di 2,5 milioni di euro a Federfidi Lombardia, il Consorzio di garanzia fidi di secondo livello impegnato a prestare servizi finanziari qualificati alle piccole e medie imprese.

"Si tratta - spiega Ferrazzi - di un milione in più di quanto preventivato inizialmente. **I fondi sono destinati a favorire lo sviluppo delle piccole e medie imprese** e possono garantire loro accessi al credito per circa 50 milioni di euro. Una misura che riteniamo importante per fornire ai nostri imprenditori agricoli strumenti di garanzia in un momento economico nel quale accedere a finanziamenti può fare la differenza sia in termini di competitività che di sopravvivenza".

Il provvedimento è solo l'ultima azione prevista per il 2009 tra la serie di impegni assunti dall'assessorato all'Agricoltura nel quadro più ampio delle misure urgenti per il sostegno alle imprese lombarde facenti parte del **"Pacchetto di misure anticrisi per l'impresa"**, presentato dal presidente della Regione, Roberto Formigoni, al Patto per lo Sviluppo a fine 2008.

Tra le precedenti azioni, l'erogazione a Federfidi di 500.000 euro per il prodotto "Confiducia", il rafforzamento dei Confidi di primo grado con un bando per l'affidamento di 500.000 euro a Cofal e Agrifidi e il rafforzamento indiretto dei Confidi di primo grado tramite rilascio di una garanzia ai Confidi, al fine di ampliare la possibilità di concedere garanzie di primo grado.

"Questi interventi - conclude Ferrazzi - sono un altro segnale di buona programmazione, che continueremo ad attuare anche per il 2010, ribadendo così la tempestività di azione con cui Regione Lombardia si è mossa in questi mesi a sostegno di chi lavora e fa impresa, anche in agricoltura". 10 novembre 2009

Bergamo: 763.000 Euro a 5 Comunità montane

La Giunta regionale ha deciso di assegnare, su proposta dell'assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti istituzionali, **Romano Colozzi, 201.020 euro alla Comunità montana dei Laghi Bergamaschi, 230.365 euro alla Comunità montana della Valle Seriana, 116.690 euro alla Comunità montana della Valle di Scalve, 149.468 euro alla Comunità montana della Valle Brembana e 65.424 euro alla Comunità montana della Valle Imagna.** Questi contributi fanno parte dei 3.320.500 euro del Fondo nazionale per la montagna, che è stato ripartito tra tutte le Comunità montane lombarde.

"L'assegnazione di questi fondi - commenta l'assessore Colozzi - dopo i 21,8 milioni di euro ripartiti tra le Comunità Montane a fine ottobre, è un ulteriore segnale da parte di Regione Lombardia di un assiduo sostegno ad enti che sono fondamentali ed importanti per le attività che svolgono, in particolare per lo sviluppo e la tutela del territorio, la prevenzione del rischio idrogeologico. E' quindi evidente - conclude Colozzi - che anche dopo la riduzione delle Comunità Montane da 30 a 23, con la riforma dello scorso anno, rimane inalterata l'attenzione di Regione Lombardia a fornire a questi enti un supporto reale e costante".

Sanità, Protocollo d'intesa con i Carabinieri: "Maggiori controlli"

Prosegue e si perfeziona la collaborazione, già in atto da tempo, tra Regione Lombardia e il Gruppo Carabinieri per la **Tutela della Salute di Milano per i monitoraggi e i controlli su sicurezza, prevenzione ed erogazione appropriata ed efficace delle attività sanitarie.**

Lo prevede un Protocollo d'intesa sottoscritto oggi dal presidente **Roberto Formigoni**, dall'assessore alla Sanità, **Luciano Bresciani** e dal Comandante Generale dei NAS Roma, Generale di Brigata **Cosimo Piccinno**.

"Con questo accordo - ha detto Formigoni - **potenziamo la nostra attività di prevenzione a vantaggio della salute dei cittadini.**

Pensiamo al vastissimo campo delle frodi alimentari con delinquenti che immettono nel mercato cibi scaduti e dannosi. Una particolare attenzione è rivolta anche alla formazione e informazione dei cittadini e degli operatori. La salute infatti si protegge anche con comportamenti corretti".

L'assessore Bresciani ha sottolineato in particolare il fatto che l'intesa permette di ampliare "il raggio d'azione" a tutela della salute, nell'ottica dello sviluppo della "sussidiarietà orizzontale".

L'accordo rappresenta il **riconoscimento e il rilancio di un lavoro comune già avviato da diverso tempo** ed è frutto di un positivo confronto sul tema del miglioramento e dell'efficacia dei controlli e delle attività di vigilanza in materia di tutela della salute, svolto nei mesi scorsi. Tra i punti principali, lo scambio reciproco di informazioni e la realizzazione di attività di formazione e informazione per gli operatori.

Con l'attuazione di questo accordo, il Gruppo Carabinieri per la Tutela della Salute di Milano può potenziare autonomamente la propria attività implementando il proprio importante contributo sul territorio. La collaborazione sancita con l'intesa permetterà il miglioramento della gestione e del controllo delle attività connesse alla tutela della salute, anche attraverso **una politica concordata degli interventi preventivi sul territorio regionale ed una analisi delle criticità.** La Regione è inoltre disponibile a soddisfare le necessità operative, informative e logistiche ritenute indispensabili dal Gruppo Carabinieri per la Tutela della Salute di Milano per assolvere al meglio i propri compiti istituzionali.

La Regione si impegna in particolare a svolgere le proprie attività di vigilanza, controllo e monitoraggio, favorendo lo scambio di informazioni e dati utili all'espletamento delle funzioni conferite ai N.A.S., e a partecipare attivamente alle iniziative di formazione, informazione, aggiornamento e approfondimento che verranno organizzate dai Carabinieri nell'ambito del Protocollo.

Il Gruppo Carabinieri per la Tutela della Salute di Milano, dal canto suo, si impegna a collaborare con la Regione nell'effettuazione delle attività di vigilanza e controllo in materia di tutela della salute. Inoltre, darà un supporto alla Regione per migliorare la gestione e il controllo delle attività connesse alla tutela della salute, anche per prevenire infiltrazioni da parte della criminalità organizzata nazionale ed internazionale, oltre a realizzare iniziative, preventivamente concordate, di formazione, informazione e aggiornamento del personale regionale impiegato nelle attività ispettive in tema di tutela della salute. Il Protocollo ha durata triennale. Ogni anno ci sarà una verifica sulla sua attuazione. 11 novembre 2009

Ai Comuni plafond finanziario di 40 milioni per investimenti

Regione Lombardia mette a disposizione degli Enti locali un **plafond finanziario di 40 milioni di euro per consentire di effettuare investimenti** altrimenti impossibili a causa del Patto di Stabilità nazionale.

L'iniziativa è stata sancita in un Accordo che porta le firme per Regione Lombardia del presidente **Roberto Formigoni** e dall'assessore alle Risorse, Finanze e Rapporti istituzionali, **Romano Colozzi**, per ANCI Lombardia (Associazione dei Comuni) del presidente **Attilio Fontana** e per UPL (Unione delle Province lombarde) del presidente **Leonardo Carioni** (che oggi non ha potuto essere presente).

L'Accordo individua le modalità operative per dare applicazione al Patto di Stabilità territoriale per l'anno 2009 e introduce meccanismi di flessibilità e di compensazione tra enti locali che consentono appunto di effettuare gli investimenti.

"Un'idea geniale - ha sottolineato con soddisfazione il presidente Formigoni - che abbiamo perseguito insieme con passione, **per andare incontro alle esigenze dei nostri enti locali** per i quali il Patto di Stabilità nazionale finisce per essere un vero e proprio strumento di tortura, **e per dare ossigeno alle nostre aziende sostenendo gli investimenti degli enti locali** per la realizzazione di opere pubbliche, velocizzando i pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni ed immettendo quindi liquidità nel sistema".

E' soddisfatto, Formigoni, perché "le nostre amministrazioni - la Regione, le 12 Province, i 1.546 Comuni, le 30 Comunità Montane - non si chiudono nel particolarismo ma si concepiscono parte dell'unico sistema territoriale lombardo, con lo scopo di rispondere al meglio alle esigenze dei cittadini". "Perciò - ha aggiunto il presidente lombardo - **siamo prontissimi per un federalismo avanzato**". E a proposito di Patto di Stabilità "la Lombardia sa esserne responsabile in proprio, mi auguro che in futuro lo possa essere anche direttamente di fronte all'Unione europea. La nostra richiesta è che il Patto di stabilità nazionale fissi i vincoli non per ogni singolo ente, ma per un territorio, lasciando autonomia e dunque flessibilità nella applicazione".

"Per ANCI Lombardia - ha sottolineato il presidente Fontana - l'accordo di oggi è un passo importante verso una collaborazione con le istituzioni che permetterà di raggiungere risultati significativi anche in termini di attuazione progressiva del federalismo. Al di là dei vincoli indifferenziati imposti a livello centrale, i Comuni lombardi chiedono risposte specifiche alle proprie esigenze. Anci Lombardia si è fatta carico della necessità di dare risposte certe e consentire alle amministrazioni

locali, vero volano dell'economia soprattutto durante una crisi, di fare investimenti per fornire servizi adeguati ai propri cittadini; grazie a questo accordo finalmente gli enti potranno effettuare i pagamenti tanto attesi dalle imprese". Più nel dettaglio dei contenuti dell'Accordo è entrato l'assessore Colozzi. "Oggi - ha spiegato - i vincoli imposti su scala nazionale dal Patto di Stabilità costringono i Comuni in maniera indifferenziata, ossia indipendentemente dal fatto che siano virtuosi oppure no, a limitare fortemente i propri investimenti: spesso infatti, pur avendo soldi in cassa da spendere, sono bloccati dal fatto di aver raggiunto i limiti di pagamento consentiti esaurendo così i propri margini di manovra. Con il Patto di Stabilità Territoriale della Regione Lombardia è invece possibile - ha proseguito l'assessore - **superare la dimensione strettamente locale per applicare i parametri previsti su un'area più vasta, comprensiva di tutto il territorio regionale**. Con questo Accordo si introducono infatti meccanismi di compensazione e perequazione tra gli enti locali, il cui effetto è di velocizzare e rendere più flessibili le spese di investimento, dando particolare rilievo ai progetti con una valenza strategica per il rilancio dell'economia lombarda, e di premiare gli enti lombardi che nel programma istituzionale del Paese si sono comportati in modo virtuoso".

I REQUISITI - Potranno usufruire di questo beneficio gli enti locali in possesso dei seguenti requisiti:

- 1) - aver rispettato il Patto di Stabilità interno nell'esercizio 2008 oppure essere stato un ente commissariato o di nuova istituzione;
- 2) - aver completamente esaurito la possibilità di effettuare pagamenti nei limiti definiti dal Patto di Stabilità interno, oppure possedere un margine residuo che non consente di far fronte agli ulteriori pagamenti cui sono tenuti in virtù delle obbligazioni giuridiche in essere;
- 3) - possedere l'adeguata disponibilità di cassa per effettuare i pagamenti;
- 4) - dimostrare l'effettiva liquidabilità delle spese certificando, con adeguata documentazione, che il plafond messo loro disposizione sarà impiegato per spese effettivamente ed immediatamente liquidabili entro il 2009.

La gestione materiale delle richieste ed il riparto del plafond finanziario verranno effettuati in collaborazione con ANCI e UPL, che avranno un ruolo di raccordo con gli enti locali, sotto la regia complessiva operata da Regione Lombardia, responsabile del corretto funzionamento del Patto di Stabilità Territoriale. 11 novembre 2009

Galli e Rizzi: "Una battaglia di civiltà e di difesa dei nostri valori"

Durante l'odierna discussione, in consiglio regionale, sulla sentenza della Corte europea sull'esposizione del Crocifisso nelle aule scolastiche, sono intervenuti **la consigliere Monica Rizzi, prima firmataria della mozione presentata dalla Lega Nord e il capogruppo regionale del Carroccio, Stefano Galli**.

"Una sentenza pericolosa - **affermano i consiglieri della Lega Nord** - quella della Corte europea, che si inserisce in coda a precedenti tentativi accaduti nel nostro Paese, come quello intrapreso da Adel Smith, presidente dell'Unione musulmani d'Italia. Episodi del genere sono avvenuti anche in Spagna, dopo una decisione di un giudice di Valladolid di far rimuovere tutti i simboli cattolici da una scuola. Noi crediamo invece che il Crocifisso debba rimanere nelle aule scolastiche, evitando di rinunciare alle nostre tradizioni o acconsentire a far rimuovere il Simbolo più nobile della nostra storia per non urtare la sensibilità religiosa di chi arriva nel nostro Paese. Non abbiamo a che fare con un problema di tipo confessionale: qui si tratta dell'esistenza stessa della nostra civiltà, della salvaguardia dei suoi valori fondanti e delle sue radici più profonde. All'Europa dei burocrati e della moneta unica dobbiamo contrapporre un' Europa rispettosa della propria cultura e delle proprie tradizioni. E' una battaglia sacrosanta di civiltà e di difesa dei nostri valori. Il rispetto del pluralismo religioso non significa dover cancellare i segni della nostra fede."

"Il Crocifisso - si legge nel documento - non è solo una icona spirituale e religiosa del Cristianesimo, ma contiene in sé altri valori: la nostra identità storica-culturale, il concetto di fratellanza, di pace e di giustizia."

La mozione impegna il Presidente e la Giunta regionale a "prendere ferma e decisa posizione di censura in merito alla sentenza della corte europea, a sostenere l'annunciato ricorso del Governo, a intraprendere ogni iniziativa per tutelare le radici e la storia della nostra comunità e tutti i valori che il Crocifisso rappresenta." 10 novembre 2009

Galli: "Stop ai contributi alle imprese che delocalizzano"

"Niente contributi a chi trasferisce la produzione in altri Paesi." E' la richiesta del gruppo della Lega Nord in Regione Lombardia, formulata attraverso una mozione che si sta discutendo nell'odierna seduta di Consiglio Regionale. **In merito è intervenuto il capogruppo del Carroccio, Stefano Galli**.

"E' inaccettabile - **afferma Galli** - che si concedano finanziamenti pubblici, agevolazioni e contributi regionali ad imprese che poi delocalizzano interamente o parte della loro produzione all'estero, con i conseguenti licenziamenti dei nostri lavoratori.

Le realtà produttive lombarde vanno tutelate anche attraverso contributi e concessione di oneri amministrativi e fiscali, a condizione però della permanenza dell'attività nei luoghi di origine, dell'assunzione di forza lavoro locale o dell'assegnazione di commesse ad imprese dell'area di appartenenza.

La delocalizzazione ripercuote infatti i suoi effetti anche all'impresa dell'indotto, generalmente piccole e medie attività con poche decine di addetti, che oggi si trovano in difficoltà estrema e molte in procinto di chiudere i battenti."

"La crisi si sta riflettendo nelle aree dove il tessuto produttivo è maggiore, quindi al Nord, con in testa la nostra Regione, che sta registrando aumenti considerevoli di ricorsi alla cassa integrazione e di messe in mobilità, anticamera del licenziamento.

Giusto intervenire a sostegno delle nostre imprese, a patto però che questi contributi siano utilizzati anche per salvaguardare i posti di lavoro dei lombardi e non per sanare il bilancio di aziende che poi delocalizzano la produzione.”

Provincia di Bergamo:

Accordo per il collegamento tra Pradalunga e la fermata del Tram

Mercoledì 11 novembre è stato siglato l'atto integrativo in attuazione del protocollo di accordo per la realizzazione della tramvia delle valli di Bergamo (tratta da Bergamo ad Albino) e delle opere connesse e complementari riguardanti il comune di Nembro. Il documento prevede la realizzazione di un tratto di pista ciclopedonale di collegamento tra l'abitato di Pradalunga e l'omonima fermata tranviaria. La realizzazione del collegamento ha un costo previsto di 75mila euro.

L'atto è stato sottoscritto da **Silvia Lanzani**, assessore alle Infrastrutture della Provincia di Bergamo, **Eugenio Cavagnis** sindaco del Comune di Nembro, **Matteo Parsani** sindaco del Comune di Pradalunga e **Gian Battista Scarfone** consigliere delegato della TEB S.p.A.

Questi gli impegni assunti dalle parti:

- la TEB si impegna ad assumersi l'onere della progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, la Direzione Lavori, contabilità, collaudi, certificato regolare esecuzione e coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera, oltre a finanziarla per un valore di 25mila euro;

- la Provincia comparteciperà alla spesa necessaria per un importo di 25mila euro, sotto forma di contributo da erogare a favore di TEB;

- il Comune di Nembro si farà carico delle procedure amministrative collegate all'acquisizione delle aree necessarie alla realizzazione dell'intervento. Inoltre, una volta realizzata l'opera, la prenderà in possesso garantendone la gestione e la manutenzione ordinaria e straordinaria;

- il Comune di Pradalunga contribuirà alla realizzazione per un importo di 25mila euro sotto forma di contributo da erogare a favore di TEB. Garantirà, inoltre, l'allacciamento alla propria rete di illuminazione pubblica, compresi i costi della fornitura di energia elettrica e della relativa manutenzione ordinaria e straordinaria.

Secondo i tempi previsti dall'accordo il tratto ciclopedonale dovrebbe essere pronto entro 8 mesi dalla data di oggi.

"Sono molto soddisfatta di questo accordo - afferma l'assessore Lanzani - molto importante a livello politico anche se privo di colore politico. Un primo significativo caso in cui tutti i soggetti coinvolti hanno messo in comune le risorse disponibili per arrivare a una soluzione del problema, anziché arroccarsi sulle proprie posizioni. Il Tram è un'opportunità fondamentale per il territorio, è giusto che anche i Comuni, compresi un domani quelli della Val Brembana, si impegnino in prima persona investendo in questa opportunità".

Fondazione Cariplo festeggia con Bergamo i suoi primi 18 anni di attività

Giovedì 12 novembre alle ore 11 nella sala Viterbi della Provincia di Bergamo si è tenuta la conferenza stampa per i festeggiamenti dei 18 anni di attività nella nostra provincia della Fondazione Cariplo.

Alla conferenza stampa sono intervenuti: **Giorgio Bonassoli**, assessore al Turismo ed alle Attività produttive della Provincia di Bergamo, **Federico Manzoni** e **Giovanni Gaiti** due dei tre Commissari locali (assente giustificato infatti **Carlo Vimercati**). Coordinatore del tavolo **Dario Bolis** responsabile della comunicazione Fondazione Cariplo.

Come ha evidenziato il commissario Manzoni, nata nel 1991, in seguito alla legge Amato, Fondazione Cariplo ha contribuito per circa 2 miliardi di euro al sostegno del no profit, sostenendo ben oltre 21 mila progetti.

Il commissario Gaiti, rammentando che la Fondazione Cariplo è tra i primi enti filantropici, non solo in Italia ma nel mondo, ha ricordato che nel tempo è cambiata la modalità erogazione dei contributi. Si è infatti passati da una erogazione a pioggia ad un ruolo attivo della Fondazione che si è rivolta ad ambiti e scelte ben definite.

In particolare sono 4 i settori interessati: arte, ricerca, ambiente e solidarietà. Solo a Bergamo sono stati impegnati oltre 84 milioni nell'attuazione di 1067 progetti.

Tra i presenti Renato Ravasio storico segretario generale della Fondazione Cariplo fautore, negli anni del suo mandato, del cambiamento di rotta.

L'assessore Bonassoli ha così commentato: *"La Fondazione Cariplo ha saputo crescere, evolversi nel tempo, plasmandosi alle esigenze del nostro territorio e della sua gente ma ha mantenuto lo stesso spirito e lo stesso entusiasmo degli esordi. Anche nel mio settore sarà un piacere intraprendere progetti condivisi con quella attenzione alla qualità, prerogativa del lavoro della Fondazione".*

Dal Consiglio provinciale

Giovedì 12 novembre alle ore 17 presso la sala Consiglio della provincia di Bergamo si è tenuto il Consiglio provinciale, coordinato dal presidente del Consiglio Roberto Magri.

Il primo punto trattato sono state le dimissioni e successiva surroga del consigliere provinciale **Gabriele Cimadoro**. Ha preso il suo posto il primo dei non eletti, **Domenico Cangelli**.

Si è poi trattato dell'adeguamento dei criteri generali in materia di ordinamento degli uffici e dei servizi. Tra i punti presi in esame si è sottolineata l'esigenza di passare da una articolazione per aree ad una per settori al fine di garantire maggiore flessibilità. I settori saranno 12 in riferimento al numero degli assessorati.

Cuore della seduta, dopo ore di dibattito, è stata l'approvazione di un documento condiviso da maggioranza e minoranza che impegna il Presidente e la Giunta provinciale a attivare iniziative istituzionali finalizzate a ridurre l'impatto negativo dell'attuale crisi economica locale.

Al dibattito erano presenti i segretari generali delle tre sigle confederate CGIL CISL E UIL, rispettivamente **Luigi Bresciani**, **Ferdinando Piccini** e **Marco T.Cicerone** che hanno espresso il loro punto di vista sulla complessa situazione lavorativa. Il presidente **Ettore Pirovano** ha ribadito la creazione di un Gruppo strategico operativo, promosso e coordinato dalla Provincia, a cui prenderanno parte i sindacati e altri attori del territorio coinvolti a breve. Obiettivo del gruppo sarà proprio quello di occuparsi in modo costante e concreto dell'individuazione di indirizzi e soluzioni in merito ad alcuni aspetti. In particolare si occuperà dell'analisi e del monitoraggio delle crisi aziendali e del loro impatto sul territorio, della definizione delle priorità, degli ammortizzatori sociali e della proposta di aiuti e servizi alle famiglie in difficoltà.

Catalogo servizi integrati per l'apprendistato

La Regione Lombardia ha concesso la possibilità di prorogare le attività di formazione degli apprendisti e di permettere l'accesso ai servizi formativi integrati anche alle aziende con capacità formativa. La Provincia di Bergamo ha quindi approvato l'avviso per la riapertura e integrazione del Catalogo provinciale dell'offerta dei servizi integrati per l'apprendistato, anno formativo 2008 - 2009.

La domanda di ammissione **dovrà pervenire entro il 18.11.2009** all'Ufficio protocollo della Provincia di Bergamo in via Mario Bianco 1, 24121 Bergamo, in apposita busta chiusa con l'indicazione "**Domanda per catalogo provinciale dell'offerta dei servizi integrati per l'apprendistato. Anno formativo 2008- 2009**".

L'Ufficio protocollo è aperto nei seguenti orari:

da lunedì a giovedì dalle 9.00 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16.30 venerdì dalle 9.00 alle 12.00

Seguendo quanto indicato nella Guida alla presentazione dei progetti, per la redazione della domanda di finanziamento e la relativa modulistica dovrà essere utilizzato esclusivamente il formulario on-line presente nel Portale Sintesi.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=112489&nocache=1660639929>

Agenda 21, due convegni allo Spazio Viterbi

Martedì 17 e mercoledì 18 novembre sono in programma due appuntamenti di Agenda 21 rivolti ai Comuni, che si terranno entrambi nello Spazio Viterbi della sede della Provincia di via Tasso 8.

Martedì 17 novembre dalle 9 alle 13 ci sarà una giornata di formazione per tecnici comunali sul tema della certificazione energetica degli edifici.

Mercoledì 18 novembre dalle 9.30 alle 13 si terrà il seminario sul nuovo accordo Anci/ Conai sulla gestione dei rifiuti di imballaggio.

<http://www.provincia.bergamo.it/Provpor/provBgViewEditorialNewsProcessWAI.jsp?editorialID=112526>

Contributi per valorizzazione prodotti agricoli e enogastronomici

La Regione Lombardia comunica che è aperto il bando, pubblicato sul BURL n. 44 S.O. del 2 novembre 2009, che definisce i criteri e le modalità per l'attribuzione dei **contributi regionali per progetti di promozione dei prodotti agroalimentari di qualità** da realizzarsi nel **2010**.

Possono presentare domanda i seguenti soggetti:

Consorzi di tutela, Associazioni biologiche, Organizzazioni produttori riconosciute da Regione Lombardia ai sensi della vigente normativa ed altri Organismi associativi di prodotto rappresentativi del comparto agroalimentare territoriale di riferimento; Associazione ed enti privati senza scopo di lucro rappresentativi del comparto agroalimentare territoriale di riferimento, che per disciplina statutaria realizzino prevalentemente iniziative per la promozione;

c) Cooperative agricole e loro consorzi;

d) Consorzi misti con imprese agroalimentari;

e) Aggregazioni di più beneficiari di cui ai punti precedenti.

Il **contributo regionale** non può superare il 50% della spesa ammessa e l'importo massimo di 50.000 Euro per beneficiario.

La quota del contributo sarà modulata nel modo seguente:

40% per i progetti che hanno conseguito almeno 70 punti;

30% per i progetti che hanno conseguito da 60 a 69 punti compresi;

25% per i progetti che hanno conseguito da 55 a 59 punti compresi.

Le domande di contributo dovranno essere redatte utilizzando l'apposita modulistica scaricabile dai siti

www.regione.lombardia.it e www.buonalombardia.it e pervenire, a cura dei richiedenti, **entro e non oltre le ore 12,00**

del 2 dicembre 2009 allo STER di Bergamo, via XX Settembre.

Per ulteriori informazioni contattare, presso il Settore Agricoltura - Servizio Produzioni Agricole:

Giulio Campana al numero telefonico 035.387483; e.mail: giulio.campana@provincia.bergamo.it;

Carla Ravasio al numero telefonico 035.387486; e.mail: carla.ravasio@provincia.bergamo.it;